

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO . . . . .	Pag.	2
GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	»	2
AFFARI INTERNI (II):		
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	3
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	5
AFFARI ESTERI (III):		
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	6
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	8
<i>Comunicazioni del Governo</i> . . . . .	»	10
<i>Comitato permanente per gli affari comunitari</i> . . . . .	»	11
GIUSTIZIA (IV):		
<i>Interrogazioni</i> . . . . .	»	11
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	13
<i>Comitato permanente per i pareri</i> . . . . .	»	13
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):		
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	13
<i>In sede consultiva</i> . . . . .	»	14
FINANZE E TESORO (VI):		
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	16
DIFESA (VII):		
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	21
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	21

#### ISTRUZIONE (VIII):

<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag.	22
<i>Comunicazioni del Presidente</i> . . . . .	»	23
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	24

#### LAVORI PUBBLICI (IX):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	24
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	27

#### TRASPORTI (X):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	28
--------------------------------------	---	----

#### AGRICOLTURA (XI):

<i>In sede legislativa</i> . . . . .	»	29
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	30
<i>Sui lavori della Commissione</i> . . . . .	»	31

#### INDUSTRIA (XII):

<i>In sede referente</i> . . . . .	»	31
<i>Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria</i> . . . . .	»	32

#### LAVORO (XIII):

<i>In sede referente</i> . . . . .	»	32
<i>In sede consultiva</i> . . . . .	»	37

#### IGIENE E SANITÀ (XIV):

<i>Indagine conoscitiva sui problemi sanitari</i> . . . . .	»	37
---	---	----

## CONVOCAZIONI:

<i>Giovedì 22 febbraio 1973</i>	
<i>Commissioni riunite (IV e XIV)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 38
<i>Commissioni riunite (V e VI)</i> . . . . .	» 38
<i>Commissioni riunite (XII e XIV)</i> . . . . .	» 38
<i>Affari costituzionali (I)</i> . . . . .	» 38
<i>Giustizia (IV)</i> . . . . .	» 39
<i>Istruzione (VIII)</i> . . . . .	» 40
<i>Trasporti (X)</i> . . . . .	» 40
<i>Industria (XII)</i> . . . . .	» 41
<i>Lavoro (XIII)</i> . . . . .	» 41
<i>Igiene e sanità (XIV)</i> . . . . .	» 41
<i>Martedì 27 febbraio 1973</i>	
<i>Agricoltura (XI)</i> . . . . .	» 42
<i>Mercoledì 28 febbraio 1973</i>	
<i>Agricoltura (XI)</i> . . . . .	» 42
<i>Giovedì 1° marzo 1973</i>	
<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> . . . . .	» 43

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 16,10. —  
*Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ.*

La Giunta proségue l'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Boldrin, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 314 e 86, capoverso, del codice penale (peculato) e agli articoli 479, 81, capoverso e 61, n. 2, del codice penale (falsità ideologica continuata ed aggravata in atti pubblici) (doc. IV, n. 8).

Dopo un ampio dibattito al quale partecipano il relatore Valori e i deputati Felisetti, Lettieri, Cavaliere, Lobianco, Accreman e Reggiani, la Giunta, non accogliendo la proposta del relatore, delibera di proporre la non concessione della domanda di autorizzazione a procedere e dà mandato al deputato Gerolimetto di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea;

contro i deputati Cassano Michele, Ferrari Attilio, De Leonardis Donato, De Marzio

Ernesto, Ferri Mauro, Giglia Luigi, La Loggia Giuseppe, Vicentini Rodolfo, per i seguenti reati: *a)* i primi due per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, nn. 1 e 2, e 314 del codice penale (peculato continuato) e per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, nn. 1 e 2, e 319, prima parte e capoverso, del codice penale (corruzione aggravata continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio); *b)* gli altri per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 314 del codice penale (peculato) (doc. IV, n. 93).

Dopo interventi del relatore Galloni e del deputato Gerolimetto, la Giunta, accogliendo la proposta del relatore, delibera di proporre la non concessione della richiesta di autorizzazione a procedere e dà mandato al relatore di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

La Giunta procede all'esame della domanda di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Amadeo, per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (concussione) (doc. IV, n. 54).

Il relatore Fracchia si sofferma ampiamente sui fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere concludendo nel senso che la Giunta ne proponga la concessione. Dopo interventi del Presidente Bucalossi, dei deputati Gerolimetto, Reggiani, Padula, Accreman, Franchi, Galloni, Felisetti, Musotto, Benedetti, Lobianco, Bernardi, Cavaliere, e del relatore Fracchia, la Giunta, accogliendo la proposta di questo ultimo, delibera di concedere la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Amadeo e dà mandato al relatore di stendere in tal senso la relazione per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 16. —  
*Presidenza del Presidente GIOMO.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Sulle comunicazioni effettuate dal Presidente nella precedente seduta si svolge la discussione, distintamente per i due argomenti trattati.

In merito al problema sollevato dal candidato Giuseppe Romanato sull'applicazione del principio del contraddittorio nello svolgimento dell'attività della Giunta, intervengono i de-

putati Gargani, Jacazzi, Delfino, Russo e Az-zari, dichiarandosi tutti d'accordo con le proposte avanzate dal Presidente, che sono quindi approvate.

Sull'esposto presentato dall'ex deputato Anselmo Martoni la Giunta, dopo interventi degli onorevoli Olivi, Russo, Jacazzi, Pazzaglia, Gargani, Azzaro e Lizzero, concorda nel ritenerlo quale ricorso avanzato avverso la proclamazione del deputato Ligori e decide di esaminarlo in occasione della discussione sulla convalida della elezione del predetto deputato.

#### CONVALIDA DI DEPUTATI.

La Giunta, su relazione del Presidente Giomo, dichiara l'inammissibilità del ricorso avanzato dall'ex deputato Anselmo Martoni contro la proclamazione dell'onorevole Livio Ligori e decide di proporre alla Camera la convalida della elezione del medesimo deputato Ligori (Collegio XXV - Lecce).

La Giunta decide altresì di proporre la convalida dell'elezione del deputato Rosalia Vagli (Collegio XV - Pisa).

#### SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XXIX (PALERMO).

La Giunta ascolta la relazione del deputato Baldassari in merito all'assegnazione dei voti preferenziali contenuti nelle schede che, inizialmente dichiarate nulle, sono state poi riconosciute valide ed attribuite alle varie liste. Procedo quindi alla rettifica delle cifre individuali dei singoli candidati ed approva la graduatoria interna dei candidati di ciascuna lista.

#### VERIFICA DEI POTERI NEL COLLEGIO XXXI (VALLE D'AOSTA).

La Giunta, udita la relazione del presidente Giomo, decide di rinviare la relativa discussione ad una prossima seduta, allo scopo di consentire un approfondito esame di essa da parte dei vari Gruppi politici.

#### ESAME DELLE CARICHE RICOPERTE DAI DEPUTATI AL FINE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ CON IL MANDATO PARLAMENTARE.

La Giunta accoglie la proposta avanzata dal Presidente di rinviare alla prossima seduta la discussione delle proposte formulate dall'apposito Comitato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

## AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

#### Disegno di legge:

**Maggiorazione del contributo annuo a favore della casa di riposo per artisti drammatici di Bologna (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1283).**

(Discussione e approvazione).

Il relatore Serrentino, espone brevemente le funzioni cui adempie la Casa di riposo, che sono quelle di provvedere al ricovero ed al mantenimento gratuito degli artisti drammatici italiani che abbiano raggiunto l'età di 60 anni e si trovino privi di mezzi di sussistenza, fa presente che il provvedimento in discussione si inserisce nel quadro della attuale tendenza di revisione della misura dei contributi statali in relazione agli aumenti dei costi dei servizi.

Ricordato infine che il provvedimento è stato approvato ad unanimità dal Senato, invita la Commissione a fare altrettanto.

Il deputato Lodi Adriana, richiamata l'opposizione di principio del suo gruppo al persistere di una legislazione frammentaria e di concezione arcaica in materia di assistenza sociale, per la quale occorre provvedere ad emanare con urgenza le norme di carattere generale in conformità all'articolo 117 della Costituzione, si sofferma ad esaminare il tipo di assistenza che viene praticata in questa come in altre case di riposo, non rispondente ad un modo naturale di vita poiché impostata fuori dell'ambiente abituale dell'assistito.

Manifesta quindi rilievi sui criteri di ammissione alla Casa di riposo previsti nel regolamento interno ed esprime infine la sua opposizione all'articolo 2 in quanto interferisce sulle competenze regionali.

Il deputato Bucalossi manifesta consenso sul disegno di legge, pur riconoscendo l'urgenza di affrontare il problema generale dell'assistenza.

Analoga opinione esprime il deputato Alfano.

Il relatore Serrentino, in sede di replica, osserva che opportunamente è stato sollevato il problema della riforma assistenziale nell'ambito della emanazione di una legge di

principio: ciò non esime tuttavia dal provvedere a favore di un ente che, in carenza di pubbliche iniziative, ha risposto e risponde ancora meritoriamente a sentite esigenze.

Il Sottosegretario Pucci, concordando con il relatore, esprime il favorevole avviso del Governo all'approvazione del disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni.

Senza modificazioni è approvato l'articolo 2 dopo che è respinto con votazione a scrutinio segreto un emendamento soppressivo dell'articolo stesso presentato dal deputato De Sabbata.

Anche l'articolo 3 è approvato nel testo trasmesso dal Senato.

In fine di seduta, il disegno di legge nel suo complesso è posto in votazione a scrutinio segreto e risulta approvato.

#### **Proposta di legge:**

**Zamberletti e Arnaud: Attribuzione del posto di ispettore sanitario nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco in sede di prima applicazione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 (Parere della I Commissione) (455).**

*(Discussione e approvazione).*

Il relatore Boldrin dopo aver ricordato il consenso unanime dei gruppi nel richiedere il trasferimento del provvedimento in sede legislativa, invita la Commissione ad approvarlo.

Il deputato Tripodi Girolamo, premesso un giudizio negativo sulla mancata attuazione della legge sulla protezione civile, esprime alcune riserve e perplessità sul merito del provvedimento a conclusione delle quali preannuncia l'astensione del suo gruppo.

Il deputato Bucalossi è in linea di principio contrario ai criteri assunti nel provvedimento; si dichiara comunque favorevole alla sua approvazione in considerazione del fatto che per altre situazioni si è adottato lo stesso metodo.

Il deputato Zamberletti ricorda che il disegno di legge sulla protezione civile non prevedeva originariamente i posti di ispettore sanitario dei vigili del fuoco e che una norma in tal senso fu introdotta dal Parlamento.

In quella occasione, tuttavia, si dimenticò che nel Corpo alcuni medici prestavano di fatto servizio da anni: non tener conto di questa situazione di fatto nella prima applicazione della legge sarebbe una palese ingiustizia nei confronti di personale che ha ben meritato.

Il deputato Alfano dichiara l'assenso della sua parte alla proposta di legge; auspica peral-

tro che la legge sulla protezione civile trovi al più presto attuazione in tutte le sue parti ed invita il Governo ad emanare gli appositi regolamenti.

Il deputato Flamigni, richiamandosi all'intervento del deputato Zamberletti, osserva che non si tratta nel caso in esame di una integrazione della legge sulla protezione civile — da due anni ancora inoperante nonostante l'urgenza che fu fatta valere allorché si discusse — quanto di una modifica dei criteri di nomina previsti nella predetta legge.

In sede di replica il relatore Boldrin richiama l'attenzione della Commissione su alcuni errori di stampa e imprecisioni del testo della proposta di legge di cui la Commissione prende atto.

L'articolo unico della proposta di legge in fine di seduta è votato a scrutinio segreto e risulta approvato.

#### **Disegno di legge:**

**Modifiche alla legge 14 maggio 1966, n. 358, concernente il Centro nazionale per i donatori degli occhi « don Carlo Gnocchi » (Approvato dalla I Commissione del Senato) (Parere della I, della V e della XIV Commissione) (1358).**

*(Inizio della discussione e rinvio).*

Il relatore Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa illustra il provvedimento.

Fa presente che il Centro nazionale donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi » è stato riconosciuto dallo Stato con legge 14 maggio 1966, n. 358, ed in favore del medesimo viene erogato un contributo annuo di lire dieci milioni.

Le finalità di detto centro si possono riassumere nella prevenzione e nella profilassi della cecità. In questi sei anni il Centro ha promosso la raccolta dei tessuti corneali e un certo numero di trapianti della cornea sono stati effettuati in varie città d'Italia da ben noti oculisti.

Presso la sede centrale dell'Unione italiana ciechi è stato istituito un gabinetto oculistico dove, gratuitamente, vengono sottoposti a visita coloro che sono affetti da disturbi visivi.

In molte province italiane, presso le Sezioni dell'Unione italiana dei ciechi, sono stati costituiti i Centri provinciali donatori degli occhi. Detti centri sviluppano localmente una fattiva collaborazione con i sindaci, i medici condotti e gli ufficiali sanitari ai fini di una immediata ricognizione dei soggetti predisposti o colpiti da cecità, per pronte cure preventive o l'avvio a corsi di qualificazione

o riqualificazione, allo scopo di un loro inserimento nel processo sociale.

L'azione che i precitati Centri hanno portato avanti e che è indispensabile intensificare nei prossimi anni è di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso conferenze ed incontri sul tema della cecità.

Il relatore evidenzia quindi che i Centri provinciali donatori degli occhi collaborano con gli oculisti affinché i minorati della vista possano essere curati sia nel caso di *deficit* visivo che in quello della conservazione dell'eventuale residuo di vista.

Per quanto sopra il relatore ritiene che la Unione italiana dei ciechi si trovi nella condizione migliore per fare da tramite tra i donatori delle cornee e gli oculisti affinché questi possano effettuare tempestivamente i loro interventi sui minorati della vista suscettibili di recupero visivo, i quali sono, appunto per la loro minorazione, in continuo contatto con l'Unione stessa e quasi sempre ne sono soci come iscritti al sodalizio.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in una situazione transitoria in vista della riforma generale dell'assistenza.

Il deputato Lodi Adriana si dichiara contraria al provvedimento quanto meno nella sua attuale struttura: esso infatti non solo perpetua il sistema della legislazione episodica, ma aggrava un fenomeno che bisogna contenere, quello cioè della moltiplicazione degli enti e delle loro funzioni. Proprio relativamente ai ciechi le leggi sono numerose con interventi di scarsa efficacia e con frequenti duplicazioni dei compiti degli enti.

Il disegno di legge in discussione ne è la dimostrazione poiché con esso si attribuiscono al Centro nazionale « Don Gnocchi » ulteriori funzioni già demandate anche all'Unione italiana ciechi. È, comunque, assurdo che il Centro « Don Gnocchi » debba occuparsi del « recupero sociale e l'assistenza ai minorati della vista che abbiano un residuo visivo in entrambi gli occhi non superiore a tre decimi » mentre l'Unione svolge analoga attività nei confronti di minorati con diverso grado di residuo visivo.

Preoccupa inoltre la tendenza, mal celata anche in questo provvedimento, di continuo misconoscimento e di erosione delle competenze regionali specie per quanto attiene al « recupero sociale ».

La sua parte è disposta a discutere sulla concessione di un contributo ma non anche sulla estensione delle funzioni.

Su proposta dei deputati Triva e Fabbri Seroni Adriana, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,5.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 13,5. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

#### Disegno di legge:

Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1585).

(*Rinvio*).

Il relatore Turnaturi propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Sulla proposta non si manifesta consenso. L'esame è rinviato ad altra seduta.

#### Disegno di legge:

Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1972 (*Parere della V e della XII Commissione*) (1451).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Antoniozzi, la Commissione delibera ad unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge. Sulla richiesta esprime assenso il rappresentante del Governo.

#### Proposte di legge:

Boldrini ed altri: *Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali* (420);

Ceccherini e Cariglia: *Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti* (950);

(*Parere della V e della XIII Commissione*).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente Cariglia comunica che il relatore Poli ha presentato un testo unificato delle due proposte di legge e ne rinvia pertanto l'esame ad altra seduta.

Al termine della seduta il Presidente comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza di stamane è stato proposto di nominare un Comitato ristretto per l'esame della proposta di legge D'Alema n. 737 (relativa alle indennità agli amministratori dei comuni

e delle province) e del disegno di legge governativo vertente sulla stessa materia, del quale è stata annunciata ieri la presentazione.

La Commissione approva la proposta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

## AFFARI ESTERI (III)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario per gli affari esteri, Pedini.

In apertura di seduta, il deputato Cardia ricorda che per il 31 gennaio scorso era stata convocata una riunione congiunta delle Commissioni esteri e difesa sul problema della NATO e del ruolo in essa dell'Italia. Poiché quella riunione non ebbe luogo, chiede quando potrà essere nuovamente convocata. Il Presidente Moro solleciterà i Ministri interessati a concordare una nuova data in materia.

#### Disegno di legge:

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e l'Austria concernente la modifica dell'articolo 27, lettera a), della Convenzione europea per la soluzione pacifica delle controversie nei rapporti fra i due Paesi, concluso a Roma il 17 luglio 1971 (*Parere della IV Commissione*) (957).**

(*Esame*).

Il relatore Salvi rileva che l'accordo di cui si chiede la ratifica consentirà all'Italia e all'Austria di estendere la convenzione europea per la soluzione pacifica delle controversie, conclusa a Strasburgo nel 1957, anche a fatti o situazioni anteriori all'entrata in vigore della Convenzione stessa. Pertanto eventuali controversie concernenti l'interpretazione e l'attuazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 sull'Alto Adige possono ricadere automaticamente sotto la giurisdizione della Corte dell'Aia.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Giadresco annuncia il voto favorevole del gruppo comunista, in considerazione anche del fatto che i rapporti italo-austriaci sono oggi posti su nuove basi consentite dalla mutata situazione politica nell'Europa centrale. È importante concepire in modo nuovo i rapporti con la minoranza altoatesina, favorendo le relazioni tra Roma e Vienna in modo

da impedire in futuro il risorgere di malintesi e spiacevoli complicazioni.

Chiusa la discussione sulle linee generali, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

#### Disegno di legge:

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativa al riconoscimento reciproco dei marchi impressi sui lavori in metalli preziosi, conclusa a Berna il 15 gennaio 1970 (*Parere della XII Commissione*) (1030).**

(*Esame*).

Il deputato Marchetti, in sostituzione del relatore Zamberletti, rileva che la Convenzione in esame consentirà ai marchi impressi sui lavori in metalli preziosi di avere reciproco riconoscimento in Italia e in Svizzera, facilitando con questo i rapporti economico-commerciali tra i due paesi. Dopo che il deputato Corghi ha annunciato il voto favorevole del gruppo comunista, la Commissione approva i due articoli del disegno di legge dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

#### Disegno di legge:

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e Trinidad e Tobago per evitare le doppie imposizioni fiscali in materia di imposte sul reddito, conclusa a Port of Spain il 26 marzo 1971 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della VI Commissione*) (1382).**

(*Esame*).

Il relatore Storchi ricorda che la Convenzione tra l'Italia e lo Stato di Trinidad e Tobago consente di evitare le doppie imposizioni fiscali in materia di imposte sul reddito, rifacendosi ad analoghe convenzioni stipulate dal nostro paese in passato con numerosi altri Stati.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia è contrario all'Accordo in quanto esso ripete uno schema delineato in seno all'organizzazione OCSE e mai sottoposto ad un approfondito esame. Ritene che su tale materia la Commissione finanze e tesoro dovrebbe dare qualcosa di più di un semplice parere favorevole, come invece è avvenuto. Il deputato Battino-Vittorelli, annunciando il voto favorevole del gruppo socialista, ritiene che nella discussione in Assemblea potranno essere approfondite eventuali perplessità,

come quella sollevata dall'oratore precedente. Il deputato Marchetti ritiene che il problema di evitare le doppie imposizioni sul reddito sia stato già risolto dalla riforma tributaria che ha ammesso il principio nei rapporti con gli altri Stati, subordinandolo alla clausola di reciprocità.

Chiusa la discussione sulle linee generali, la Commissione approva i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

**Disegno di legge:**

**Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'Iran sulle esenzioni fiscali sui redditi derivanti dal trasporto aereo, effettuato a Teheran il 29 settembre-7 ottobre 1969 (Approvato dal Senato) (Parere della VI Commissione) (1384).**  
(Esame).

Il deputato Marchetti, in sostituzione del relatore Fracanzani, rileva che lo scambio di note tra Italia e Iran di cui si chiede l'approvazione con il disegno di legge in esame, ricalca lo schema di numerosi altri accordi internazionali in materia fiscale sui redditi derivanti da trasporto aereo. Sul provvedimento la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole. Dopo che il deputato Cardia ha annunciato l'astensione del gruppo comunista, la Commissione approva i due articoli del disegno di legge, dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

**Disegno di legge:**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati membri delle Comunità europee relativo agli scambi con i Paesi e Territori d'oltremare di prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), firmato a Bruxelles il 14 dicembre 1970 (Approvato dal Senato) (Parere della VI e della XII Commissione) (1419).**  
(Esame).

Il relatore Galli rileva che l'Accordo in discussione si è reso necessario per ricomprendere i prodotti di competenza della CECA nel regime di associazione tra la Comunità economica europea e i paesi e i territori d'oltremare. L'accordo scadrà il 31 gennaio 1975 in coincidenza con la scadenza della convenzione di Yaoundé istitutiva dell'associazione. Sul provvedimento la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole. I deputati Sandri e Zagari annunciano l'astensione e il voto favorevole rispettivamente del gruppo comunista e di quello socialista. La

Commissione approva poi i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

**Disegno di legge:**

**Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano (Parere della V Commissione) (826).**

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del relatore Salvi, la Commissione delibera, con il consenso del Governo, di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento. Il Presidente avvanzerà tale richiesta dopo aver acquisito il consenso anche dei gruppi assenti.

**Disegno di legge:**

**Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma (Approvato dal Senato) (Parere della V Commissione) (1378).**

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Granelli propone di chiedere anche per questo provvedimento l'assegnazione in sede legislativa. Coglie l'occasione per lamentare che su numerosi progetti di legge all'ordine del giorno la Commissione bilancio dopo vari rinvii non abbia dato ancora il suo parere finanziario. Questi ritardi impediscono un normale svolgimento dei lavori della Commissione esteri.

I deputati Salvi e Battino-Vittorelli condividono questa preoccupazione, mentre il deputato Carlo Russo propone di chiedere un intervento del Presidente della Camera sulla Commissione bilancio perché sia sollecitata nel dare i pareri a termini di regolamento. Con quest'ultima proposta concorda tutta la Commissione, che approva poi (Governo consenziente) la proposta del relatore per la richiesta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge all'ordine del giorno. Il Presidente avvanzerà tale richiesta dopo aver acquisito il consenso anche dei gruppi assenti.

**Disegno di legge:**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale del 14 dicembre 1962, concluso a Berna il 4 luglio 1969 (Approvato dal Senato) (Parere della XIII Commissione) (1380).**

(Esame).

Il relatore Storchi rileva che l'accordo in esame si aggiunge alla Convenzione firmata

nel 1962 tra l'Italia e la Svizzera e si è reso necessario per il diverso ordinamento vigente nei due paesi nel campo della sicurezza sociale. È favorevole alla ratifica del documento in esame, pur se esso è soltanto un punto di partenza per nuovi negoziati che devono affrontare e risolvere problemi nuovi emersi in questi ultimi anni.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Bortot, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista, lamenta che l'accordo italo-svizzero sia sottoposto alla ratifica con ritardo notevole che ha arrecato danni e disagi ai nostri lavoratori emigrati. Chiede quindi chiarimenti sul protocollo finale che dovrebbe essere parte integrante dell'Accordo aggiuntivo e che invece ad esso non è stato accluso.

Anche i deputati Corghi, Carlo Russo e Romeo chiedono chiarimenti sul protocollo finale.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Sottosegretario Pedini rileva che il ritardo nella presentazione al Parlamento dell'Accordo aggiuntivo in esame è dipeso da una scelta dell'allora ministro italiano del lavoro, il quale, sollecitato dalle organizzazioni sindacali, decise di tenere fermo il provvedimento in attesa di chiarire con la controparte alcuni problemi la cui soluzione non era considerata soddisfacente. Successivamente la situazione si è sbloccata, i contatti tra l'Italia e Svizzera sono stati riannodati soprattutto in seno ad una apposita Commissione mista che sta realizzando significativi progressi e pertanto l'Accordo aggiuntivo è stato presentato al Parlamento. Quanto al Protocollo finale, ritiene opportuno che alla sua approvazione si proceda sollecitamente.

Il relatore Storchi propone che il Protocollo finale sia aggiunto all'Accordo di cui si chiede la ratifica e l'esecuzione con il provvedimento in esame e presenta i seguenti emendamenti al disegno di legge:

*All'articolo 1, sostituire la parola: « concluso », con le altre: « e il Protocollo finale che è parte integrante dell'Accordo stesso, conclusi »;*

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo e al Protocollo finale di cui all'articolo precedente, a decorrere dall'entrata in vigore in conformità all'articolo 6 dell'Accordo stesso ».

La Commissione approva i due emendamenti, accolti dal Governo, e il testo del di-

segno di legge così modificato e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea, alla quale sarà allegato anche il Protocollo finale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

#### Disegno di legge:

**Proroga del contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA) Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1363).**

*(Discussione e approvazione).*

Il relatore Salvi ricorda che nessuno ha contestato l'utilità del lavoro svolto dalla Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi. L'Italia, che già in passato ha concesso all'Agenzia un contributo straordinario, si accinge ora a prorogare tale contributo fino al 1975 per una spesa totale di 300 milioni di lire. Sul provvedimento la Commissione bilancio ha dato parere favorevole.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia è favorevole all'adempimento da parte dell'Italia di obblighi contratti in sede di Nazioni Unite. Non può però non ricordare, trattandosi di un provvedimento che riguarda i rifugiati palestinesi, che proprio questa mattina si è appresa notizia di un nuovo atto di violenza e di sangue da parte di truppe israeliane che hanno attaccato in Libano alcuni campi profughi, coinvolgendo donne e bambini in una rappresaglia non giustificata. Esprime una vibrata protesta contro quelle forze estremistiche dello Stato di Israele che agiscono in modo dannoso per la pace, approfondendo le radici già grandi del contrasto. La vita nei campi dei profughi è penosa né vale a renderla migliore il contributo annuale dell'ONU; l'Italia direttamente può fare di più sul piano assistenziale ed è per questo che non condivide le dichiarazioni rese ieri a Vienna dal Ministro Medici il quale ha detto, se gli odierni resoconti di stampa sono veritieri, che l'Italia può fare poco per la questione del medio oriente. Pur con queste riserve il gruppo comunista darà voto favorevole al provvedimento.



Il deputato Bandiera esprime l'assenso del gruppo repubblicano al provvedimento e ricorda al deputato Cardia che il problema medio-orientale è complesso e a nulla vale appoggiare quegli Stati arabi che arrivano perfino a negare la legittimità della presenza in Palestina degli ebrei. Non si può negare che i campi-profughi arabi sono talvolta centri di addestramento per terroristi e anche di questo bisogna prendere atto se si vuole con realismo dare un contributo all'approfondimento e alla soluzione del problema.

Il deputato Sandri non intende aprire in questo momento un discorso sul problema israeliano, ma non può passare sotto silenzio le affermazioni dell'oratore precedente, che egli ovviamente non condivide, né ci si può limitare di fronte ad episodi come quello di cui si è avuta stamane notizia a semplici deplorazioni verbali.

Il deputato Carlo Russo si augura sia possibile dedicare una seduta della Commissione alla discussione del problema del medio oriente che non può ovviamente essere esaurita in questa sede. Vi sono infatti aspetti politici che vanno a lungo approfonditi, distinguendo per esempio tra gli atti di terrorismo che sono opera di coloro che vivono in uno stato d'animo di disperazione e la strumentalizzazione a fini politici che di tali atti fanno vari Stati arabi. Il disegno di legge, al quale il gruppo democristiano darà voto favorevole, è di portata limitata ma è un atto di profonda solidarietà umana e si inquadra in quella linea di interventi, spesso discreti, che il Governo italiano ha compiuto fino ad oggi per facilitare una intesa sul problema. Bisogna che tutti si convincano che, come è avvenuto per il sud-est asiatico, anche per il medio oriente l'unica soluzione sta nel negoziato.

Il deputato Zagari, esprimendo riserve sulle dichiarazioni fatte ieri a Vienna dal Ministro Medici sul medio oriente, chiede che la Commissione possa dedicare una seduta all'esame di tale problema. Il deputato Romeo condivide tale richiesta.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Sottosegretario Pedini dichiara che il Governo è disponibile per un dibattito sul medio oriente e si dichiara convinto che una soluzione al problema dei profughi non può essere disgiunta da una soluzione globale di tutta la questione.

La Commissione approva quindi, senza modifiche, i due articoli del disegno di legge nel testo del Senato e il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

#### Disegno di legge:

**Esenzione dall'imposta sulla cifra d'affari a beneficio della Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) e della Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere della IV, della V e della VI Commissione) (1387).**

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Azzaro ricorda che il disegno di legge, già approvato dal Senato, ha il limitato scopo di consentire alle due organizzazioni di beneficiare della esenzione dall'imposta sulla cifra d'affari con effetto retroattivo di sei anni. Sul provvedimento le Commissioni bilancio e finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole con osservazioni di cui si dovrà tenere conto al momento della votazione sugli articoli.

Dopo che il deputato Cardia ha espresso il voto favorevole del gruppo comunista, si passa agli articoli. Il relatore Azzaro dà ragione di un emendamento all'articolo 1, con il quale propone di sostituire le ultime due righe con le seguenti parole: « dell'esenzione dall'imposta generale sull'entrata con effetto dal 1° gennaio 1966 e fino al 31 dicembre 1972 ». L'emendamento, che recepisce i suggerimenti della Commissione finanze, è accolto dal Governo e approvato dalla Commissione che approva poi l'articolo 1 così modificato che risulta del seguente tenore:

#### ART. 1.

L'organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) e l'organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO) beneficiano per le forniture dei beni e le prestazioni di servizi di importo non inferiore a lire 300 mila, effettuate nei loro diretti confronti, dell'esenzione dall'imposta generale sull'entrata con effetto dal 1° gennaio 1966 e fino al 31 dicembre 1972.

Il relatore dà poi ragione di un articolo aggiuntivo 1-bis, anch'esso in accoglimento dei suggerimenti dalla Commissione finanze, che è così formulato:

#### ART. 1-bis.

Con effetto dal 1° gennaio 1973 e fino al termine che sarà stabilito con le disposizioni da emanare ai sensi dell'articolo 9, n. 6, o

del sesto comma dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, non sono considerate cessioni di bene o prestazioni di servizi, agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, le forniture di beni o di servizi effettuate nei diretti confronti delle organizzazioni indicate nel precedente articolo 1.

Il Governo è favorevole; l'articolo aggiuntivo è approvato.

Si passa all'articolo 2. Il relatore illustra un emendamento interamente sostitutivo, che accoglie le obiezioni contenute nel parere della Commissione bilancio, e che è così formulato:

#### ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1 miliardo, si provvede a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 1921 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1973.

Il Governo è favorevole; l'emendamento interamente sostitutivo è approvato. La Commissione approva poi, con le modifiche sopra indicate, il disegno di legge nel suo complesso, con votazione finale a scrutinio segreto.

Il Presidente comunica che da più parti politiche, anche in occasione della riunione congiunta dell'Ufficio di Presidenza e dei rappresentanti dei Gruppi in Commissione, svoltasi il 14 dicembre scorso, è stata chiesta la costituzione, a norma dell'articolo 22, quarto comma, del Regolamento, di un Comitato permanente per gli affari comunitari, per seguire da vicino la complessa materia comunitaria. Propone quindi di dar vita a tale Comitato, la cui costituzione formale potrebbe avvenire al termine della seduta odierna. La Commissione approva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA COOPERAZIONE TECNICA CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO.

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 12,10. — *Presidenza del Presidente MORO ALDO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Il Sottosegretario Pedini ricorda che con il 1972 si è concluso il primo anno di applicazione della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, relativa alla cooperazione tecnica dell'Italia

con i paesi in via di sviluppo. L'attuazione di queste norme rappresenta un fatto importante per la nostra politica estera, un fenomeno nuovo che scopre e conferma la vocazione naturale di un paese mediterraneo che, come l'Italia, è proteso verso aree molto caratteristiche del cosiddetto terzo mondo. Con tale vocazione non è in contraddizione quella europea, anzi il nostro ruolo può efficacemente servire ai fini della pace che non è più oggi un fatto regionale ma è di tutti o di nessuno. È noto che gravi problemi per il mantenimento della pace sorgono dalle condizioni di arretratezza dei paesi in via di sviluppo; aiutarli non è più ormai una questione soltanto morale ma è un imperativo politico e sociale. Lo sforzo dell'Italia per qualificare e razionalizzare i suoi impegni di cooperazione con popoli più poveri non costituisce soltanto un progresso tecnico e organizzativo, in quanto produce ampi riflessi sulla politica interna nella misura in cui potenzia la disciplina dell'istituto del volontariato, un fenomeno suscettibile di potenziare la partecipazione dei nostri giovani al progresso dei paesi sottosviluppati. Non si può tuttavia dimenticare che la cooperazione tecnica rappresenta solo una modesta parte del nostro aiuto ufficiale, le cui stime per il 1972 mostrano notevoli decrementi. C'è da augurarsi che la volontà politica che ha portato all'approvazione della legge n. 1222 prosegua senza contraddizioni sulla via di un sempre maggiore impegno di fronte ad un compito al quale nessun popolo civile può sottrarsi.

Dopo aver ampiamente illustrato le strutture istituzionali sorte con l'approvazione della legge n. 1222, ricorda le numerose iniziative programmate, realizzate e quelle in corso di realizzazione. Per l'anno 1972 il fondo assegnato per le diverse finalità della legge è stato di 7 miliardi e mezzo, di cui 3 miliardi e 150 milioni sono stati destinati ai programmi di cooperazione all'estero (Somalia esclusa), 1 miliardo e 100 milioni per contributi ai programmi all'estero, 480 milioni per programmi di cooperazione da svolgersi in Italia, 50 milioni per imprevisti, 2 miliardi e 720 milioni per la cooperazione tecnica con la Somalia. Ricorda quindi i vari impegni assunti in particolare con Malta, la Tunisia, l'Egitto, la Libia, la Turchia, i vari Stati del medio ed estremo oriente, l'Africa subsahariana e l'America Latina. Si sofferma quindi sui compiti del servizio di volontariato civile, sulle convenzioni con enti ed università, sui contributi ad istituti per iniziative di cooperazione tecnica da realizzarsi in Italia.

Avviandosi alla conclusione, ricorda che rimane ancora irrisolto un problema di non secondaria importanza e cioè l'adeguamento delle nostre risorse finanziarie ai livelli raggiunti dalla media internazionale dei paesi cosiddetti donatori. I fondi attualmente previsti dalla legge n. 1222 rappresentano nel quinquennio 1972-76 una spesa media di 10 miliardi l'anno, una cifra lontana dalle necessità. È difficile attualmente prevedere quando la cooperazione tecnica italiana potrà rappresentare qualcosa di più dell'attuale 8 per cento sul flusso totale netto degli aiuti pubblici, mentre la media degli altri paesi industrializzati è intorno al 22 per cento, con tendenza all'aumento. La somma impiegata dall'Italia rappresenta lo 0,16 per cento del prodotto nazionale lordo, mentre in sede internazionale ci si è impegnati ad avvicinarsi il più possibile allo 0,70. L'aiuto italiano allo sviluppo è notoriamente al di sotto delle nostre possibilità. Il Comitato dell'OCSE che ogni anno esamina le politiche di aiuto dei paesi donatori, ha per l'Italia sempre espressioni di critica, soprattutto per la limitatezza degli sforzi e per la loro composizione fortemente dominata dall'iniziativa privata. Pun-tolare sul miglioramento quantitativo e qualitativo della cooperazione tecnica e farne la punta di diamante del nostro programma di aiuto ai paesi in via di sviluppo, potrebbe voler dire dare l'avvio concreto ad una revisione generale di tutta la nostra politica nei confronti del terzo mondo.

Il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

#### **Comitato permanente per gli affari comunitari.**

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 13,15.

#### **COSTITUZIONE.**

Il Comitato, composto dai deputati Bignardi, Cardia, Galli, Leonilde Iotti, Ippolito, Ugo La Malfa, Romeo, Carlo Russo, Salvi e Zagari, procede alla propria costituzione. Sono eletti Presidente il deputato Carlo Russo e Vicepresidente il deputato Leonilde Iotti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

## **GIUSTIZIA (IV)**

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia Gonella.

#### **SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.**

Il ministro Gonella, rispondendo alle interrogazioni Coccia ed altri n. 5-00249 e Cervone n. 5-00257, sull'atteggiamento assunto da alcuni procuratori generali in cerimonie ufficiali, rileva che le vigenti norme sull'ordinamento giudiziario stabiliscono che le relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario affidate al procuratore generale della Corte di cassazione ed ai procuratori generali presso le corti di appello abbiano per oggetto l'amministrazione della giustizia, senza porre altri limiti di contenuto, non rinvenibili, del resto, neanche nelle circolari successivamente emanate, che suggeriscono tra l'altro di indicare lacune esistenti nel settore e di evidenziare proposte di modifica ed auspicando che le relazioni stesse non trattino temi estranei ai problemi della giustizia.

Il giudice, per essere imparziale, non può impegnarsi in attività di partito, né può sostituirsi al legislatore disapplicando le norme o piegandole alla sua personale valutazione politica; ma ha il diritto di avvalersi della sua esperienza e competenza per esprimere pareri e suggerimenti in ordine alla soluzione dei problemi aperti dalle leggi vigenti e dai progetti di riforma. Nessuno del resto, ha trovato motivo di scandalo nelle valutazioni - talora discordanti - espresse dai procuratori generali, ieri e oggi, sui progetti di riforma dei codici, tra cui quello riguardante il diritto di famiglia, ed anzi tale contributo di idee è stato spesso concretamente accolto dal legislatore.

Durante il regime fascista, viceversa, fu aspramente censurata la relazione svolta nel 1937 dal procuratore generale presso la corte di appello di Bologna, tra l'altro perché recante critiche all'operato degli organi di polizia ed all'inerzia di certi uffici giurisdizionali e priva, invece, di lodi al regime.

Dichiara pertanto che in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 1973 il procuratore generale della Cassazione ha esercitato legittimamente un suo diritto e compiuto un suo dovere, per cui non ricorrono gli estremi per l'intervento del ministro, abilitato dall'articolo 107 della Costituzione a promuovere l'azione disciplinare.

Il deputato Coccia, premesso che in occasione della riforma dell'ordinamento giudiziario si dovrà strutturare la normativa vigente, conferendo il compito di inaugurare l'anno giudiziario esclusivamente ad un organo rappresentativo della magistratura nella sua unità, afferma che con il suo discorso il procuratore generale Guarnera è intervenuto in modo pesante e fazioso a favore del progetto di legge sul fermo di polizia (presentato dal Governo al Parlamento nello stesso giorno!) abusando della funzione e della occasione, nell'obiettivo di interferire sulle autonome valutazioni del corpo legislativo, già profondamente diviso in proposito.

L'atteggiamento del procuratore generale contrasta, altresì, con la persecuzione, da lui stesso promossa, ai danni di alcuni magistrati oggetto di ingiustificati procedimenti disciplinari, sostituzioni e trasferimenti.

Si dichiara pertanto insoddisfatto della risposta del ministro, dichiarando che il gruppo comunista, riaffermando l'esigenza di difendere l'autonomia della magistratura, non darà tregua a quanti mirano ad impedire che l'ordine giudiziario svolga le sue funzioni di tutela delle libertà e dei diritti sanciti nella Costituzione.

Il deputato Cervone, dichiarandosi soltanto parzialmente soddisfatto, osserva che l'opinione pubblica resta confusa quando vede i procuratori generali assumere, nelle cerimonie ufficiali, atteggiamenti tra loro contrastanti, giustificabili soltanto in tutt'altra sede. Il procuratore generale della Cassazione, all'indomani dell'approvazione della nuova legge sulla libertà provvisoria, ha espresso al riguardo un giudizio tendente ad allarmare la pubblica opinione, con ciò indebitamente rivolgendo una censura al Parlamento: del pari è da considerare un'inammissibile presa di posizione politica quella assunta in merito al fermo di polizia.

Conclude affermando l'urgenza di modificare gli articoli 86 e 88 dell'ordinamento giudiziario, conferendo esclusivamente al Presidente od al Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura il compito di inaugurare l'anno giudiziario.

Il ministro Gonella risponde quindi all'interrogazione Coccia n. 5-00036, riguardante l'istituto delle vendite giudiziarie di Roma. Afferma che il lamentato licenziamento del personale è dipeso dalla riduzione da 11 a 5 unità dell'organico, in relazione anche alla istituzione di un secondo ufficio, affidato alla locale Cassa di risparmio. La gestione del primo è stata comunque prorogata, in attesa di

una adeguata ristrutturazione del settore. Precisa infine che le norme vigenti autorizzano il ricorso sia ad enti pubblici sia a privati concessionari, e che l'esperienza avutasi in questo ultimo senso non appare del tutto negativa.

Il deputato Coccia si dichiara soltanto parzialmente soddisfatto, evidenziando la necessità di un intervento governativo che ponga fine, specialmente nelle grandi città, alle situazioni scandalose cui spesso dà luogo la concessione ad istituti privati del servizio delle vendite giudiziarie, che finiscono per svolgersi a prezzi irrisori, danneggiando sia i creditori sia i debitori.

Il ministro Gonella, rispondendo all'interrogazione Accreman n. 5-00140 riguardante la morte nel carcere di Rimini di Silvano Romani, fa presente che il detenuto, avendo dato manifestazioni di insofferenza e di irrequietezza, aveva trascorso la notte dal 20 al 21 agosto in una cella imbottita. La mattina successiva l'agente di guardia, insospettito dal comportamento del detenuto, si recò a chiamare il maresciallo comandante, assieme al quale ritornò, trovando la cella in preda alle fiamme, purtroppo fatali. Ad un'inchiesta amministrativa si è affiancata un'inchiesta giudiziaria, tuttora in corso, per accertare le cause della morte e le eventuali responsabilità del personale di custodia.

Il ministro fornisce altresì ragguagli circa la procedura per l'ultimazione dei lavori di costruzione del nuovo carcere di Rimini, precisando che la licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto è sospesa in attesa delle nuove norme sul capitolato generale del Ministero dei lavori pubblici.

Il deputato Accreman si dichiara insoddisfatto, rilevando che risulta da altra fonte che il Romani sarebbe stato ristretto in cella di isolamento per quattro giorni consecutivi, in attesa di essere interrogato dal magistrato, e che le modalità della morte fanno pensare non soltanto a colpa, ma addirittura a previsione dell'evento da parte del personale di custodia. È inoltre grave constatare che una cella di isolamento era imbottita con materiale infiammabile. Aggiunge che la sospensione della procedura di aggiudicazione dei lavori per la costruzione del nuovo carcere non appare tecnicamente giustificata.

Il ministro Gonella assicura che disporrà ulteriori accertamenti sui punti testè evidenziati dal deputato Accreman. Risponde quindi alla interrogazione di Nardo n. 5-00149, concernente lo svolgimento di un concorso per la nomina a notaio, precisando che la relativa

graduatoria è stata approvata il 3 novembre 1972 e che il decreto presidenziale di nomina è in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

Il deputato di Nardo si dichiara insoddisfatto, osservando che la eccessiva durata dello svolgimento del concorso non appare minimamente giustificata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

#### IN SEDE REFERENTE -

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 12. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Gonella.

##### Disegno di legge:

Contributo dello Stato per le spese sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392 (899) (*Parere della II e della V Commissione*).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del Presidente Reale, con il parere favorevole del ministro Gonella, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente avverte che la richiesta sarà trasmessa alla Presidenza della Camera non appena sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti di tutti i gruppi.

##### Proposte di legge:

Ciaffi e Cossiga: Sistemazione giuridico-economica dei vicepretori onorari reggenti sedi di pretura prive di titolare da almeno quindici anni (767);

Carta ed altri: Sistemazione economico-giuridica dei vicepretori onorari reggenti sedi di pretura prive di titolare, da almeno dodici anni (1201);

(*Parere della V e della VI Commissione*).

(*Rinvio dell'esame*).

##### Proposta di legge:

Tozzi Condivi: Sistemazione giuridico-economica dei vicepretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (*Parere della V e della VI Commissione*) (1473).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il relatore Gargani propone di rinviare l'esame congiunto dei tre progetti di legge e di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

A seguito degli interventi del Presidente Reale, dei deputati Castelli e Tozzi Condivi, la Commissione delibera all'unanimità, con

l'assenso del ministro Gonella, di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge Tozzi Condivi n. 1473, rinviando ad altra seduta l'esame delle proposte di legge Ciaffi e Cossiga n. 767 e Carta ed altri n. 1201.

Il Presidente avverte che, non appena sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti di tutti i gruppi, inoltrerà alla Presidenza della Camera la richiesta di trasferimento in sede deliberante del progetto di legge n. 1473.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

#### Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 18,20. — *Presidenza del Presidente CASTELLI.*

##### Proposta di legge:

Ciccardini ed altri: Divieto delle vendite a premio collegate ai prodotti alimentari e alle bevande (224) (*Parere alla XII Commissione*).

A seguito della relazione del deputato Riela e dell'intervento del Presidente Castelli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole condizionatamente all'introduzione di alcune modifiche.

##### Disegno di legge:

Modifiche agli articoli 133, 138, 139, 150 e 151 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, e successive modificazioni (*Approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (1426).

Il Presidente Castelli, in sostituzione del relatore Lospinoso Severini, illustra la portata del progetto di legge, proponendo di esprimere parere favorevole.

I deputati Terranova, Riela e Pietro Micheli concordano con le conclusioni del Presidente.

Il Comitato delibera quindi di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

#### BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

##### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 9. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Intervengono, il Ministro delle finanze, Valsecchi e i

Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Fabbri; e per l'industria, il commercio e l'artigianato, Tiberi.

**Disegno di legge:**

**Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (677).**

*(Esame degli emendamenti presentati in Assemblea).*

Dopo illustrazione del relatore Carenini e dopo interventi del deputato Bernini (favorevole agli emendamenti), e del Sottosegretario Fabbri (il quale riferisce invece il contrario avviso del Governo), la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere contrario sugli emendamenti agli articoli 1, 3 e 4 del disegno di legge, a firma rispettivamente dei deputati Gambolati, D'Auria ed altri, presentati in Assemblea, e conferisce mandato al relatore Carenini di riferire in tal senso direttamente in Aula.

**Disegno e proposte di legge:**

**Norme per il finanziamento dell'attività agricola (1182);**

**Bonomi ed altri: Integrazione del fondo istituito dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, da destinare per l'esercizio 1972 alle regioni per l'adempimento delle funzioni in materia di agricoltura (264);**

**Esposito ed altri: Contributo speciale pluriennale alle regioni per investimenti pubblici in agricoltura (381);**

**Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento alle Regioni per interventi pubblici in agricoltura (419);**

**Consiglio regionale delle Marche: Integrazione del fondo istituito dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (1022);**

**Consiglio regionale della Puglia: Finanziamento degli investimenti pubblici in agricoltura (1023);**

**Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Finanziamenti alle regioni per interventi e investimenti in agricoltura (1103);**

**Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento alle Regioni per interventi in agricoltura (1108);**

**Consiglio regionale della Lombardia: Finanziamento alle Regioni per interventi pubblici in agricoltura (1149);**

**Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento degli interventi pubblici in agricoltura (1246);**

**Consiglio regionale del Veneto: Finanziamento delle Regioni in materia di agricoltura (1312);**

*(Parere della I, della VI e della XI Commissione).  
(Rinvio del seguito dell'esame).*

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno

e delle proposte di legge, tenuto conto che nel pomeriggio un apposito Comitato ristretto si incontrerà con i rappresentanti delle Regioni a statuto ordinario, che hanno presentato alla Camera iniziative legislative in materia di finanziamenti per interventi in agricoltura.

*(La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 10,45).*

**Disegno di legge:**

**Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - Società per azioni (Parere della VI e della XII Commissione) (953).**

*(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).*

Il Presidente Preti comunica che - mentre gli sono pervenute le adesioni degli altri gruppi parlamentari alla proposta avanzata dal relatore nella precedente seduta per il passaggio del disegno di legge in sede legislativa - il rappresentante del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale gli ha fatto sapere di non essere ancora in grado di riferire l'orientamento della sua parte, impegnandosi peraltro a farlo entro la fine della corrente settimana. Chiede, pertanto, di essere autorizzato a trasmettere alla Presidenza della Camera la richiesta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, non appena il deputato Delfino gli avrà comunicato l'eventuale adesione della sua parte.

La Commissione autorizza in tal senso il Presidente Preti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

**IN SEDE CONSULTIVA**

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Intervengono, per il Governo, il Ministro delle finanze, Valsecchi, e i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Fabbri; e per l'industria, il commercio e l'artigianato, Tiberi.

**Disegno di legge:**

**Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale (Approvato dal Senato) (Parere alla VI Commissione) (1458).**

Dopo ampia illustrazione del relatore Tarabini e dopo un intervento del deputato De Laurentiis (il quale manifesta contrario avviso sul merito del provvedimento), la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

**Disegno di legge:**

Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede a Milano, per il quinquennio 1972-76 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (1386).

Su proposta del relatore Carenini e dopo un intervento (contrario) del deputato De Laurentiis, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

Il Sottosegretario Fabbri, a modifica di quanto riportato nella relazione governativa che ha accompagnato la presentazione del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento, chiarisce che, per la copertura della maggiore spesa relativa al decorso esercizio finanziario, si intendono utilizzare, rispettivamente, la postazione di 60 milioni accantonata sul fondo globale 1972 e destinata allo specifico titolo di spesa oggetto del provvedimento, nonché, per la residua quota di 40 milioni, un'aliquota dell'accantonamento di 1.600 milioni sempre iscritto sul fondo globale 1972 e inizialmente destinato ad « Istituzione delle sezioni regionali della Corte dei conti » (elenco n. 5 - Ministero del tesoro).

**Disegno di legge:**

Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia della Crusca con sede in Firenze (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (1459).

Su proposta del relatore Carenini, con il quale manifesta consenso il deputato De Laurentiis, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

**Disegno di legge:**

Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma (*Parere alla III Commissione*) (1452).

Su proposta del relatore Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

**Disegno di legge:**

Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (1378).

Dopo illustrazione del relatore Carenini e dopo che il deputato Tarabini, nella sua qualità di Presidente del Comitato pareri, ha ricordato le osservazioni già sollevate in sede di Comitato a proposito della indiscriminata

concessione di contributi a carico del bilancio dello Stato in favore di enti e associazioni varie, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge, per acquisire dati e chiarimenti sulla portata del provvedimento, a tal fine richiedendo alle Amministrazioni competenti o comunque interessate di trasmettere una adeguata documentazione circa le finalità istituzionali, l'attività svolta e la situazione gestionale del Centro d'azione latina con sede in Roma, a favore del quale si richiede la concessione di un contributo statale.

**Disegno di legge:**

Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa*) (1385).

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento, anche in questo caso rinnovando la richiesta avanzata a proposito del disegno di legge n. 1378.

**Disegno di legge:**

Modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1684).

La Commissione prosegue e conclude l'esame del disegno di legge recante modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi, per il parere da rendere alla Commissione finanze e tesoro.

Il Ministro delle finanze Valsecchi, aderendo all'invito rivoltagli ieri dalla Commissione, fornisce precisazioni e chiarimenti su taluni quesiti sollevati nel corso della precedente seduta. Circa i riflessi che le recenti vicende monetarie internazionali potranno avere sul prezzo dei prodotti petroliferi, il Ministro, dopo aver sottolineato che si è in presenza di un processo di sistemazione non ancora concluso, ricorda che il metodo per la determinazione dei prezzi CIP è l'unico che il Governo ritiene valido: tale metodo dovrà valutare, alla prossima scadenza trimestrale, se il prezzo del greggio, per effetto della svalutazione della moneta americana, avrà subito apprezzabili variazioni, tali da determinare un nuovo calcolo delle varie componenti del prezzo di vendita. Quanto poi alla ipotesi di assoggettare al regime dei prezzi controllati anche il gasolio usato per riscaldamento, il Ministro Valsecchi precisa che l'esclusione operata dal CIP è motivata dalla

esigenza di limitare i controlli ai prezzi di quei prodotti che, nel volume di compravendita dei prodotti petroliferi, rappresentano non soltanto la quota maggiore ma anche quella che più incisivamente e direttamente tocca la situazione economica generale. A proposito, infine, del meccanismo di copertura, il Ministro dichiara che il ricorso al mercato finanziario, mentre consente di evitare qualsiasi inasprimento fiscale (oltretutto illogico per compensare una minore entrata conseguente a sgravi tributari), sottolinea la eccezionalità e la provvisorietà del provvedimento in esame.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Fabbri (il quale si rimette a quanto già dichiarato nel corso dei dibattiti condotti dalla Commissione sui precedenti provvedimenti di defiscalizzazione), prende la parola il deputato Giolitti, il quale definisce niente affatto convincente la risposta fornita dal Ministro delle finanze sulla questione dei riflessi delle vicende monetarie sul prezzo della benzina; poiché l'inevitabile e già preannunciato aumento del costo del greggio comporterà nuovamente e a breve scadenza l'alternativa di una lievitazione del prezzo di vendita al consumo della benzina ovvero di una ulteriore riduzione della imposta di fabbricazione, ritiene necessario conoscere, al riguardo, l'orientamento del Governo.

Il deputato Raucci, dopo aver giudicato evasiva la risposta del Governo circa l'ipotesi di un imminente rincaro del costo del greggio, contesta ancora una volta la validità del metodo CIP per la determinazione delle componenti del costo dei prodotti petroliferi (metodo che si basa sui bilanci delle società petrolifere, come unico elemento di valutazione) e respinge le motivazioni delle richieste di defiscalizzazione, in quanto le società petrolifere hanno larghi margini di profitti, tali da consentire, comunque, di mantenere inalterato il prezzo di vendita della benzina. Non convincenti risultano, altresì, i chiarimenti del Ministro circa la esclusione dal regime dei prezzi controllati di taluni prodotti petroliferi, i cui prezzi di vendita subiscono oscillazioni chiaramente dimostrative di una tendenza speculativa sul mercato. Sul tema della copertura finanziaria, infine, ricorda che un eventuale parere favorevole della Commissione bilancio verrebbe a smentire tutti gli impegni a suo tempo assunti di non più consentire per l'avvenire, il ricorso all'indebitamento a fronte di oneri di carattere corrente. Per questi motivi, preannuncia che i deputati comunisti voteranno contro la proposta

del relatore di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Il deputato Tarabini rileva anzitutto che il problema delle implicazioni delle vicende valutarie sul prezzo del petrolio non riguarda soltanto l'Italia, ma coinvolge i prezzi di tutti i paesi grandi consumatori di prodotti petroliferi; richiama, peraltro, l'attenzione sul fatto che la fluttuazione della lira impone la necessità di valutare attentamente il divenire di tutta la finanza pubblica, proprio per evitare che una svalutazione specifica della nostra moneta possa determinare altri più rilevanti aumenti di prezzi. Sul problema dei prezzi amministrativi dichiara che, se vi è un settore nel quale non dovrebbero riscontrarsi quei fenomeni di monopolio che appunto esigono i controlli dei prezzi, questo è proprio il settore dei prodotti petroliferi, ove opera un ente di Stato, che avrebbe il compito di evitare situazioni monopolistiche. Per quanto concerne, infine, la indicazione di copertura, scartata la ipotesi di un aumento del prezzo della benzina e quella di nuove imposizioni fiscali (e scartata, altresì, l'ipotesi prospettata da parte comunista di addossare i maggiori costi alle società petrolifere), non resta che la via del ricorso al mercato dei capitali, che deve essere, peraltro, valutata in un contesto più generale, una volta acquisito che il disavanzo del bilancio statale è di dimensioni tali da dover fronteggiare in parte anche spese correnti.

Dopo una breve replica del relatore Gava e del Ministro Valsecchi, prende la parola, per dichiarazione di voto, il deputato Anderlini, il quale, dopo aver manifestato rilievi critici circa la inadeguatezza anche organica del CIP a svolgere le funzioni ad esso assegnate dalla legge, preannuncia che voterà contro il disegno di legge.

Successivamente, la Commissione, a maggioranza, accoglie la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

## FINANZE E TESORO (VI)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10,10. —  
*Presidenza del Presidente MALFATTI, indi del Vicepresidente MACCHIAVELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Amadei.



**Disegno di legge:**

**Modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano (Approvato dal Senato) (Parere della I, della V e della XII Commissione) (1684).**

*(Seguito e conclusione dell'esame).*

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Amadei, replica ai quesiti preliminari posti dai commissari dichiarando che per quanto concerne il gasolio per autotrazione, rimanendo invariata la misura della defiscalizzazione in vigore a tutto il 1972, si avrà un maggior gettito IVA, rispetto all'ige, di 10,2 miliardi ed un minor gettito per imposta di fabbricazione di 11,8 miliardi. Per quanto concerne l'olio combustibile non vi saranno aumenti del costo industriale: l'olio combustibile fluido viene però disincentivato rispetto al gasolio (meno inquinante) aumentando il peso fiscale sul primo prodotto e diminuendolo sul secondo. Per l'olio combustibile denso si prevede in pratica l'esenzione da imposta di fabbricazione (limitata a lire 5 al quintale) per i prodotti a basso tenore di zolfo (per i quali il prezzo di vendita deve diminuire) e un aumento della tassazione per gli altri. Quanto al gasolio da riscaldamento è previsto il mantenimento dell'attuale prezzo di vendita anche se, dal 1° gennaio, i prezzi internazionali sono aumentati di lire 6.000 la tonnellata; l'imposta di fabbricazione scende da 500 a 350 lire per quintale e su tale aliquota si unifica la tassazione del petrolio e dell'olio combustibile fluido destinati al riscaldamento. Il gettito per l'imposta di fabbricazione si ridurrà di 23,9 miliardi, il maggior gettito dell'IVA rispetto all'ige è previsto in 42,3 miliardi.

Il deputato Vespignani chiede notizie circa il vincolo del prezzo sui prodotti per riscaldamento fissati sulla base dei prezzi correnti al 31 dicembre 1972 e cioè ai livelli massimi.

Il deputato Cirillo dichiara che il provvedimento va modificato. Richiamate le argomentazioni della sua parte, svolte in sede di esame dei decaduti decreti, circa l'analisi dei costi, la sovracollocazione e il sottoutilizzo degli impianti, la politica di distribuzione, si sofferma ad analizzare la struttura impositiva sui prodotti diversi dalle benzine. Si chiede se l'aumento di lire 4,21 per il gasolio da autotrazione si rifletterà o meno sui prezzi. Ciò sarebbe grave perché le detrazioni IVA possono spettare agli autotrasportatori ma vengono pagate dai consumatori. Quanto al petrolio e gasolio da riscaldamento il carico fiscale aumenta, su un prezzo vincolato all'ultimo momento sul massimo prezzo di mercato;

se l'onere sarà a carico del produttore la sua parte è d'accordo. L'incentivazione per i prodotti non inquinanti è frammentaria ed in gran parte illusoria, e non è chiaro se la componente economica del costo sia o meno comprensiva del nuovo livello fiscale. Occorre sottoporre a controllo e a vincolo di prezzo tutti i prodotti petroliferi. Rimangono vive, per la benzina, tutte le obiezioni e critiche della sua parte e rimane il grosso vuoto di una mancata politica pubblica dei prodotti energetici in mancanza della quale il « governo » interno ed estero del settore è usurpato dalle compagnie multinazionali.

Il deputato Spinelli osserva che è positivo ci si trovi di fronte ad una legge ordinaria, anziché di fronte ad un ennesimo decreto-legge, ma che si è ben lontani da una soluzione organica dei problemi della politica energetica. È necessaria una indagine conoscitiva su tutte le complesse questioni: l'impegno del Governo a riferire fra sei mesi, sentito il CNEL, è solo una debole e tardiva ammissione delle ragioni dell'opposizione circa l'inattendibilità del metodo di controllo dei costi del settore petrolifero. La rendita fiscale per le multinazionali continua a permanere. Di fronte alla modifica del mercato interno e di quello internazionale lo Stato è assente. Gli obiettivi di fondo sono invece quelli di svincolare l'azienda statale dalle politiche delle società multinazionali e di sottrarre a queste ultime il rapporto con i paesi produttori.

Il deputato Maschiella si sofferma sulla questione concernente l'uso dei combustibili da parte dell'ENEL per le centrali termoelettriche. Gli spostamenti di aliquote per i prodotti usati dagli impianti termoelettrici non risolve minimamente la questione. Richiamata l'opposizione delle popolazioni ai progetti di impianto di nuove centrali inquinanti, ricorda che l'ENEL si trova di fronte a grosse difficoltà: non è pensabile che il metano possa sopperire al fabbisogno, occorrerebbe produrre il doppio e per il solo settore elettrico; potrebbe essere usato il BTZ ma si passerebbe da 13.000 lire a 16.000 lire per tonnellata e l'ENEL sarebbe costretta ad aumentare le tariffe. Per evitare tutto questo una soluzione esiste: occorre un impegno governativo, in tempi congrui, perché: a) si obblighi il settore petrolifero privato, mediante convenzione, a produrre BTZ e quote prefissate di benzina a basso contenuto di zolfo; b) si destinino all'ENEL, che produce l'energia più pulita, le risorse che attualmente si intende continuare ad erogare al settore petrolifero.

Il deputato Nicolai Cesarino osserva che il provvedimento mantiene tutti i nodi contro i quali l'opposizione ha combattuto, rinviando alla scadenza dei prossimi sei mesi la ridiscussione dell'intera materia dei controlli. La questione dell'onere per i gestori di pompe va chiarita: l'aumento di lire 1,25 per litro non può essere ulteriormente decurtato dall'IVA ed occorre prevederne la forfetizzazione cosicché l'onere IVA gravi sui produttori anziché sui gestori; adottando la formula prevista per i giornalieri dal decreto delegato sull'IVA per quanto concerne l'IVA sui quotidiani.

(La seduta, sospesa alle 12,30, riprende alle 16,30).

Il deputato Gastone osserva che l'articolo 8 del disegno di legge, che prevede un rinvio di 6 mesi per il riesame del problema dei controlli dei costi, non risolve le gravi questioni sul tappeto. Si sofferma quindi analiticamente e dettagliatamente sui dati prodotti nei documenti del CIP, depositati in Commissione, e ne contesta la validità. Osserva che il metodo potrebbe anche essere considerato tecnicamente ineccepibile ma che la applicazione del metodo stesso è del tutto inefficace.

Il deputato Santagati dichiara che la sua parte si riserva il giudizio definitivo sul provvedimento dopo i chiarimenti e delucidazioni che il Governo deve fornire. È apprezzabile il congegno del disegno di legge che tende a non gravare i consumatori con aumenti di prezzo; maggiore chiarezza è necessaria circa i presunti oneri o i presunti benefici per quanto concerne le compagnie.

Il deputato Cascio argomenta la necessità di una indagine conoscitiva.

Il deputato Vespignani osserva che il Governo non si è limitato, e del resto in modo

non appropriato, ad operare il raccordo fra carico dell'IVA e carico delle imposte di fabbricazione, ma ha persistito nell'eludere il problema di una mantenuta detassazione differenziale la cui verifica è rinviata di sei mesi. Passando a punti specifici osserva che è necessario prevedere per i gestori (la cui quota è amministrata *ad libitum* dalle compagnie) lo stesso regime IVA previsto per i giornali quotidiani, accollando l'intera IVA ai produttori. Quanto al prezzo del gasolio per autotrazione è assodato che esso aumenterà e l'IVA, detratta dagli autotrasportatori, verrà pagata dagli utenti provocando aumenti, sia pure contenuti, sui prezzi dei trasporti. Ribadisce che l'incentivazione ai prodotti non inquinanti è frammentaria ed inefficace e che occorre provvedere secondo le indicazioni fornite dalla sua parte ed illustrate stamane dal deputato Maschiella. Occorre modificare l'articolo 8 del provvedimento e prevedere la determinazione, per legge, dei poteri e doveri del CIP. Ribadite le posizioni della sua parte per quanto concerne i prodotti per riscaldamento, osserva che devono essere sottoposti a vincolo di prezzo anche i lubrificanti e gli aromatici.

Quanto al minor gettito derivante alle regioni non è sufficiente la norma introdotta al Senato che prevede la compensazione per un ammontare ancorato al 1973, laddove la dinamica del tributo avrebbe comportato pari dinamica percentuale d'entrate per le regioni. La copertura degli oneri mediante il ricorso al mercato finanziario è particolarmente scorretta, trattandosi di un provvedimento non congiunturale ma di sistemazione definitiva.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Amadei, fornisce alla Commissione i dati richiesti relativi ai costi e ai prezzi di singoli prodotti per i raffronti fra il vecchio e il nuovo regime:

#### Gasolio per autotrazione.

	SITUAZIONE ATTUALE kg.	NUOVO REGIME kg.	VARIAZIONI
Costo industriale . . . . .	29,36	32,73	+ 3,37
Imposta di fabbricazione . . . . .	51,62	51,62	
IGE . . . . .	8,31	IVA 10,12	+ 1,81

Il prezzo per litro nel vecchio regime è di 75 lire (corrispondente ad un costo per chilogrammo di 89,29) il prezzo per litro nel nuovo

regime è di lire 79 (pari ad un costo per chilogrammo di 94,47).

*Gasolio da riscaldamento.*

	SITUAZIONE ATTUALE kg.	NUOVO REGIME kg.	VARIAZIONI
Costo industriale . . . . .	28,60	27,50	— 1,10
Imposta di fabbricazione . . . . .	5,00	3,50	— 1,50
IGE . . . . .	2,40	IVA 3,70	+ 1,30

Il prezzo per litro nel vecchio regime (prezzo libero) era mediamente di lire 30,50; nel

nuovo regime, franco raffineria, il prezzo per litro sarà di lire 29.

*Olio combustibile denso.*

	SITUAZIONE ATTUALE kg.	NUOVO REGIME kg.	VARIAZIONI
Costo industriale . . . . .	13,07	13,00	— 0,07
Imposta di fabbricazione . . . . .	0,50	0,80	+ 0,30
IGE . . . . .	0,68	IVA 1,66	+ 0,98

Per questo prodotto la base per le contrattazioni industriali è il prezzo massimo su cui si concordano gli sconti: nel vecchio regime

il prezzo base è di 14,25; col nuovo regime la base sarà di 13,80 e l'IVA non è compresa nel prezzo massimo.

*Olio combustibile fluido.*

	SITUAZIONE ATTUALE kg.	NUOVO REGIME kg.	VARIAZIONI
Costo industriale . . . . .	20,47	21,30	+ 0,83
Imposta di fabbricazione . . . . .	1,70	3,50	+ 1,80
IGE . . . . .	0,83	IVA 2,98	+ 2,15

Il settore è disincentivato fiscalmente in quanto inquinante.

Il Sottosegretario di Stato Amadei conclude dichiarando di non poter accogliere alcun emendamento in quanto è urgente definire il provvedimento in coincidenza con la data del 28 febbraio prevista per il versamento della prima rata dell'IVA; è infatti necessario adeguare la situazione giuridica alla situazione di fatto. Ricorda che numerose esigenze espresse dai Commissari nel corso della discussione di precedenti provvedimenti sono state tradotte al Senato negli emendamenti concernenti il sistema di compensazione per le regioni e gli impegni circa la valutazione dei metodi di controllo.

Il relatore Frau, replicando ai commissari intervenuti, osserva che oggi il discorso fiscale non può che essere formulato sulla base della situazione pregressa e che la valutazione del metodo, la sua conferma o la sua modifica, costituisce un discorso da rinviarsi allo sca-

dere dei prossimi sei mesi. Quanto all'ipotesi formulata dal deputato Vespignani per una compensazione dinamica alle regioni osserva che non è possibile praticamente prevedere impostazioni di bilancio per gettiti non accertati né accertabili. Che la politica ecologica non possa essere perseguita col solo strumento fiscale è questione di tutto riposo: ha apprezzato le proposte programmatiche di parte comunista, ma esse sono appunto programmatiche (attuabili nell'arco di un quinquennio) mentre il provvedimento all'esame della Commissione è da definirsi subito. Conviene sulla necessità di bloccare le sovracollocazioni, ma la questione presenta problemi, per la distribuzione, di non facile coordinamento. Conviene ancora che la copertura degli oneri prevista dal provvedimento è decisamente da criticarsi. Conclude sulla necessità di approvare rapidamente il provvedimento all'esame della Commissione per le ragioni connesse agli adempimenti IVA già ricordati dal Governo.

La Commissione passa all'esame degli articoli.

Il deputato Cirillo illustra i seguenti emendamenti all'articolo 1:

« Sostituire il primo comma con il seguente:

L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono stabilite nella misura di lire 14.232 » (1. 1).

« Sostituire il primo comma con il seguente:

L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono stabilite nella misura di lire 14.164 » (1. 2).

« Sostituire il primo comma con il seguente:

L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono stabilite nella misura di lire 14.096 » (1. 3).

« Sostituire il primo comma con il seguente:

L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono stabilite nella misura di lire 14.028 » (1. 4).

« Sostituire il primo comma con il seguente:

L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono stabilite nella misura di lire 13.960 » (1. 5).

« Sostituire i commi terzo e quarto con i seguenti:

A decorrere dal 1° gennaio 1978 non potrà essere immessa al consumo nel territorio nazionale benzina avente un contenuto di piombo superiore a 0,40 grammi per litro.

Il Ministro dell'industria e commercio è autorizzato a fissare con proprio decreto en-

tro il 1° gennaio di ciascun anno dal 1974 al 1977, il contingente minimo che deve essere prodotto ed immesso al consumo di benzina con il tenore di piombo massimo previsto dal presente articolo » (1. 6).

La Commissione respinge gli emendamenti sopra riportati ed approva senza modificazioni gli articoli 1, 2 e 3 del provvedimento.

La Commissione respinge inoltre i seguenti articoli aggiuntivi, dopo l'articolo 3, di iniziativa dei deputati comunisti.

« Dopo l'articolo 3 inserire il seguente 3-bis:

Entro il 31 dicembre 1977 l'olio combustibile da usare nei forni e nelle caldaie non dovrà avere un contenuto di zolfo superiore all'1 per cento.

Il Ministro dell'industria e commercio è autorizzato con propri decreti a fissare entro il 31 dicembre di ogni anno il contingente minimo da prodursi e da consumarsi dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo di cui al precedente comma.

A favore dell'ENEL e delle altre aziende pubbliche potranno essere assegnati contributi a carico del bilancio dello Stato in relazione ai maggiori costi derivanti dall'uso di olio combustibile a basso tenore di zolfo » (3. 0. 1).

« Dopo l'articolo 3 inserire il seguente 3-ter:

Tutti i prodotti petroliferi destinati ad uso combustibile e lubrificante sono sottoposti al regime del prezzo amministrato » (3. 0. 2).

Il deputato Chanoux illustra quindi il seguente articolo aggiuntivo 3-quater:

« Sino all'emanazione delle norme delegate al Governo per l'attuazione della zona franca prevista dall'articolo 14 dello Statuto della Valle d'Aosta, i prodotti petroliferi acquistati dalla Valle d'Aosta nei limiti dei contingenti annui ad essa assegnati dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1057 e dalle leggi precedenti non sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto » (3. 0. 3).

Il predetto emendamento è respinto dalla Commissione che approva senza modifiche gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 del provvedimento.

La Commissione respinge inoltre il seguente emendamento comunista aggiuntivo dopo l'articolo 8:

« I criteri generali per l'accertamento dei costi dei prodotti petroliferi saranno fissati a partire dal 1° settembre 1973 con legge » (8. 0. 1).

Approvato l'articolo 8 nel testo del Senato, la Commissione respinge il seguente emendamento comunista all'articolo 9:

« Il sesto comma dell'articolo 9 è sostituito dal seguente:

Al Fondo comune previsto dall'articolo 8 della legge 16 marzo 1970, n. 281, è destinata annualmente, con legge di bilancio una somma pari alla minor entrata, derivante alla Regione per gli effetti della presente legge.

Per l'esercizio in corso il Fondo di cui al comma precedente è integrato con la somma di lire 35 miliardi per gli effetti del decreto 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1122, convertito nella legge 25 febbraio 1972, n. 16, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 276, convertito nella legge 8 agosto 1972, n. 458 » (9. 1).

Il Presidente dichiara quindi preclusi, a seguito delle precedenti votazioni, due emendamenti di parte comunista alla tabella B.

Approvata la tabella allegata al provvedimento nel testo adottato dal Senato la Commissione conferisce mandato al relatore Frau di stendere la relazione per l'Assemblea, chiedendo contemporaneamente all'Assemblea la autorizzazione per il relatore a riferire oralmente ove non risulti possibile la stampa tempestiva della relazione stessa.

Il Presidente Malfatti si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

## DIFESA (VII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 11,30. — Presidenza del Presidente MAGRÌ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

#### Disegno di legge:

Norme in materia di trattamento di quiescenza dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica del ruolo speciale per mansioni di ufficio (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1364).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Vaghi illustra favorevolmente il disegno di legge, che detta norme perequative in materia di trattamento di quiescenza

dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica del ruolo speciale per mansioni di ufficio.

Dopo intervento favorevole del Sottosegretario Lattanzio, sono approvati senza modificazione gli articoli del disegno di legge, che è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 11,45. — Presidenza del Presidente MAGRÌ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

#### Proposte di legge:

Senatore Lepre ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (Approvata dalla IV Commissione del Senato) (Parere della V e della XIII Commissione) (1421);

Boffardi Ines: Riapertura straordinaria dei termini previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 341, e modifiche alla legge stessa, in materia di riconoscimento della qualifica di partigiano e di esame delle proposte di decorazione al valor militare (210);

Cascio ed altri: Riapertura e proroga dei termini per la presentazione di domande tendenti ad ottenere il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente (449);

Skork ed altri: Riapertura dei termini previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 341, per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di decorazione al valore militare per attività partigiana (849);

Boldrini ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (Parere della I e della V Commissione) (973).

(Esame e richiesta di sede legislativa).

Il relatore Armani illustra favorevolmente le proposte di legge, proponendo che la Commissione ne chieda alla Presidenza della Camera il trasferimento alla propria sede legislativa.

La Commissione, quindi, favorevole il Sottosegretario Lattanzio, accoglie all'unanimità la proposta del relatore.

#### Disegno di legge:

Titoli di studio validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento nei ruoli dell'aeronautica militare (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (Parere della VIII Commissione) (1422).

(Esame e richiesta di sede legislativa).

Il relatore Sobrero illustra favorevolmente il disegno di legge, proponendo che la Commissione ne chieda alla Presidenza della Camera il trasferimento alla propria sede legislativa.

La Commissione, quindi, favorevole il Sottosegretario Lattanzio, accoglie all'unanimità la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,5.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza e Valitutti ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Speranza.

#### Proposte di legge:

**Mancini Vincenzo e Rosati:** Concessione di un contributo straordinario al comitato promotore delle celebrazioni del bicentenario della morte di Luigi Vanvitelli (1070);

**Lezzi e Achilli:** Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le celebrazioni del bicentenario della morte di Luigi Vanvitelli (1398).

(*Esame e richiesta di sede legislativa*).

A seguito di un'inversione dell'ordine del giorno la Commissione inizia l'esame delle proposte di legge nn. 1070 e 1398.

Il relatore Rosati illustra favorevolmente le due proposte di legge e propone che la Commissione adotti un testo unificato richiedendone allo stesso tempo il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del Governo di chiedere il trasferimento in sede legislativa ed approva di massima il seguente testo unificato delle proposte di legge nn. 1070 e 1398 da inviare alla Commissione Bilancio:

#### ART. 1.

Per le celebrazioni del bicentenario della morte di Luigi Vanvitelli è costituito un Comitato, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, con il compito di promuovere le opportune iniziative scientifiche, culturali e artistiche.

Il Comitato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è presie-

duto dal Presidente della giunta della Regione Campania ed è composto dal Sindaco della città di Caserta, con funzioni di vicepresidente, dal titolare della cattedra di storia della architettura della facoltà di architettura dell'università di Napoli, dal titolare della cattedra di storia moderna della facoltà di lettere dell'università di Napoli, dal Presidente della società di Storia patria di Caserta, dal Presidente dell'amministrazione provinciale di Caserta, dai Soprintendenti alle gallerie ed ai monumenti della Campania, dal Presidente dell'ente provinciale per il turismo di Caserta e dal Presidente della Camera di commercio di Caserta.

#### ART. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario *una tantum* di lire 70 milioni a favore del Comitato di cui al precedente articolo.

Alla copertura del relativo onere si fa fronte mediante prelevamento di una somma di pari importo dal fondo speciale del Ministero del tesoro per spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le opportune variazioni.

#### ART. 3.

Il contributo verrà versato mediante ordinativo diretto in apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale intestato al predetto Comitato.

I prelevamenti delle somme occorrenti per l'attuazione delle iniziative di cui al precedente articolo 1 saranno effettuati di volta in volta dal Presidente del Comitato, il quale provvederà alla gestione delle somme prelevate.

#### Proposta di legge:

**Senatori Pieraccini ed altri:** Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1202). (*Seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge.

Il relatore Rognoni, replicando agli intervenuti, ricorda le osservazioni emerse nel corso della discussione, dichiarandosi d'accordo sul concetto che non esiste una cultura dello Stato o della maggioranza poiché lo Stato deve limitarsi ad affrontare i mezzi che consenta-

no alla cultura di svilupparsi più agevolmente. Ricorda altresì che vi è stata unanimità di consensi sul carattere di permanenza dell'attività della Biennale e sul concetto di interdisciplinarietà; contrasti sono invece sorti in ordine alla composizione del consiglio direttivo dell'ente. Su quest'ultimo punto il suo gruppo non assume posizioni di chiusura pregiudiziale ma si riserva di valutare le proposte che verranno avanzate in sede di esame degli articoli. Conclude sollecitando l'approvazione di un testo che raccolga i consensi più diffusi.

Il Sottosegretario Speranza, dichiarandosi d'accordo sulla necessità di garantire il pluralismo delle voci e delle presenze in campo culturale, non ritiene opportuno modificare radicalmente il testo in esame anche se riconosce che sarebbe stato preferibile un provvedimento più snello e meno particolareggiato. A suo giudizio la Biennale è uno degli strumenti di sviluppo dell'arte e della cultura e la sua attività non può essere predeterminata rigidamente per legge bensì deve essere gestita in una sfera di autonomia nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla legge. La Biennale non deve diventare né un centro di produzione artistico, né una specie di scuola d'arte, bensì deve porsi come uno strumento promozionale della vita culturale del nostro paese. Dopo aver esaminato le varie proposte in ordine ad una diversa composizione del consiglio direttivo dell'ente e riservandosi di riprendere l'argomento in sede di esame degli emendamenti, conclude sollecitando una rapida approvazione per evitare una deleteria interruzione nella vita della Biennale.

La Commissione passa all'esame degli articoli ed il deputato Bertè illustra due emendamenti all'articolo 1 e all'articolo 2, tendenti il primo a sostituire gli ultimi due commi dell'articolo 1 ed il secondo a sopprimere l'articolo 2. Il deputato Tessari illustra due emendamenti di cui il primo interamente sostitutivo dell'articolo 1 ed il secondo parzialmente modificativo dell'articolo 2 in riferimento alla lettera c).

La Commissione approva quindi i primi due commi dell'articolo 1 sui quali non erano stati presentati emendamenti ed accantona temporaneamente la seconda parte dell'articolo e l'articolo 2 onde consentire una migliore ponderazione degli emendamenti presentati. La Commissione approva senza modificazioni gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8, ai quali non erano stati presentati emendamenti.

Il deputato Bertè illustra un emendamento tendente a sostituire i primi quattro commi

dell'articolo 9; il deputato Tessari illustra un emendamento parzialmente modificativo dello stesso articolo 9.

La Commissione delibera di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame dell'articolo 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE DI MILANO.

Il Presidente Gui ricorda che il Presidente Pertini ha autorizzato in linea di massima lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano, riservandosi di prendere conoscenza del programma dettagliato dell'indagine e del relativo calendario che la Commissione deve definire nella seduta odierna.

Il Presidente Gui, sulla base di consultazioni avute nei giorni scorsi con i rappresentanti dei gruppi, propone che l'indagine venga svolta da un Comitato della Commissione composto secondo criteri proporzionali e da egli stesso presieduto. Propone altresì che nel corso della indagine venga effettuata una visita alle università milanesi e che nel corso di alcune sedute il Comitato ascolti una serie di persone tra le quali dovrebbero essere compresi: i rettori delle università milanesi; alcuni presidi di facoltà ed il presidente del comitato tecnico della facoltà di architettura; uno dei professori sospesi della facoltà di architettura; rappresentanti dell'ANPUR, del GNU, dei sindacati della scuola docenti e non docenti, dei movimenti studenteschi, del comitato di intesa per i problemi delle università milanesi; il presidente della regione lombarda; l'assessore alla pubblica istruzione di Milano; il sindaco di Milano; il direttore generale dell'istruzione universitaria; rappresentanti delle confederazioni; il commissario dell'opera universitaria. Tali persone dovranno riferire al Comitato sui seguenti temi:

#### 1. *Situazione dell'insegnamento.*

Aule, locali, biblioteche; numero degli studenti; iscrizioni, distribuzione per facoltà, rapporto fra immatricolazioni e lauree; piani di studio, tesi di laurea, libertà di insegnamento e di studio; numero dei docenti; rapporto fra vari tipi di docenti; rapporto tra studenti e docenti; cattedre convenzionate.

## 2. *Situazione della ricerca.*

Rapporto fra insegnamento e ricerca; rapporto fra università e altre istituzioni (CNR, ecc.) ed eventualmente aziende ai fini della ricerca; decisioni e finanziamento dei programmi, loro risultati e applicazioni; chi partecipa alla ricerca; rapporto fra ricerca e attività professionale; cliniche universitarie e ospedali.

## 3. *Situazione del diritto allo studio.*

Provenienza scolastica geografica e sociale degli studenti; assegno di studio e altre forme monetarie; studenti lavoratori e corsi serali; case dello studente, mense, alloggi, cooperative librerie, opere universitarie.

## 4. *Esercizio dei diritti democratici.*

Situazione degli organi di governo; assemblee e partecipazione alla vita dell'università.

## 5. *Rapporto fra università e società.*

Università ed enti locali; università e programmazione; rapporti con le forze sindacali, politiche e con la Regione; possibilità di occupazione post-laurea.

Il Comitato dovrebbe svolgere l'indagine con un ritmo di due o tre sedute per settimana in modo da esaurirla presumibilmente nell'arco di 10 o 12 sedute complessive.

La Commissione accoglie all'unanimità le proposte del Presidente dandogli mandato di sottoporre le stesse al Presidente della Camera al fine della necessaria autorizzazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 11,35. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Gaiazza e Valitutti.

#### Disegno e proposta di legge:

Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli (865);

Lezzi ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore della stazione zoologica di Napoli stabilito dalla legge 14 febbraio 1951, n. 155 (311).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Mazzarino illustra approfonditamente i due provvedimenti che prevedono il potenziamento del contributo annuo dello Stato alla stazione zoologica di Napoli. I de-

putati Berlinguer Giovanni e Masullo, anticipando il contenuto di un ordine del giorno, auspicano che il Governo, evitando una revisione dello statuto della stazione zoologica che mantenga a quest'ultima l'attuale fisionomia di istituto staccato dal sistema della ricerca pubblica e da quello della istruzione, promuova la trasformazione della stazione zoologica di Napoli in istituto del Consiglio nazionale delle ricerche, salvaguardando e sviluppando la sua potenzialità scientifica, i suoi collegamenti internazionali e la sua funzione didattica. Il deputato Pandolfo dichiara di preferire una soluzione che mantenga alla stazione zoologica di Napoli il carattere di ente sovranazionale di ricerca, piuttosto che la soluzione di trasformarla in istituto del CNR. Ritiene opportuno che prima di giungere all'approvazione dei provvedimenti in discussione si normalizzi l'organizzazione della stazione zoologica ed in particolare che si giunga rapidamente all'approvazione del suo statuto.

Dopo la replica del relatore Mazzarino, il Sottosegretario Valitutti, pur auspicando la sollecita approvazione dei due provvedimenti, propone un breve rinvio a domani onde poter rispondere con la dovuta riflessione ai quesiti emersi nel corso della discussione e poter valutare approfonditamente il contenuto dell'ordine del giorno preannunciato dai deputati Berlinguer Giovanni e Masullo.

Il Presidente Gui rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

### LAVORI PUBBLICI (IX)

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deciso nella seduta del 14 febbraio di sottoporre alla Presidenza della Camera l'opportunità che la Commissione si affianchi alla Commissione finanze e tesoro nell'espletamento dell'indagine conoscitiva da essa decisa circa le morfologie ed i flussi di credito fondiario ed edilizio per l'edilizia abitativa.



Comunica inoltre che nella stessa riunione è stato deciso di accogliere, dopo l'assenso del Presidente della Camera l'invito rivolto alla Commissione, unitamente alla Commissione agricoltura e foreste, dal Consiglio regionale della Calabria per una visita alle zone colpite dalle recenti calamità e di estendere tale visita anche alla Valle del Belice: la visita stessa sarà effettuata dopo che avrà avuto termine la discussione in Assemblea dei provvedimenti relativi alla salvaguardia di Venezia.

**Disegno di legge:**

**Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo Flumendosa (1024).**

*(Discussione e rinvio).*

Il relatore Ascari Raccagni riferisce sul disegno di legge ponendo in rilievo che l'Ente presenta un'eccedenza di personale rispetto alle opere concretamente realizzate, ciò che aggrava la sua situazione finanziaria; si dichiara peraltro contrario ad un aumento del contributo straordinario, in quanto non giustificato dalle funzioni attualmente svolte dall'Ente e preannuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 2 tendente a derogare alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per quanto concerne l'utilizzo delle poste accantonate sui fondi speciali destinati al finanziamento dei provvedimenti legislativi in corso.

Interviene quindi il deputato Piccone, il quale sottolinea che il *deficit* dell'Ente si aggraverà certamente per il futuro in conseguenza della struttura dell'Ente stesso e delle linee seguite nella sua gestione. Conclude chiedendo una ristrutturazione dell'Ente stesso, a livello di gestione e di funzionamento, e con una maggiore rappresentazione delle province e della regione sarda e preannunciando che la sua parte politica non voterà contro il disegno di legge e si limiterà ad astenersi dalla votazione solo in considerazione dei fini istituzionali dell'Ente.

Il relatore Ascari Raccagni, pur concordando sui rilievi formulati dal deputato Piccone, invita la Commissione ad approvare il provvedimento per non aggravare gli inconvenienti derivanti dall'attuale situazione deficitaria dell'Ente.

Il sottosegretario Vincenzo Russo auspica l'approvazione del disegno di legge, in quanto esso consentirà di superare la grave situazione in cui l'Ente attualmente si trova.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Approva l'articolo 1 senza modificazioni.

Viene quindi approvato in linea di principio l'emendamento all'articolo 2 proposto dal relatore ed il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge in attesa che la V Commissione esprima il proprio parere sull'emendamento stesso.

**Disegno di legge:**

**Nuove norme per l'attuazione del trasferimento degli abitati di Gairo e Osini (Nuoro) (968).**

*(Discussione e rinvio).*

Il relatore Ascari Raccagni riferisce sul disegno di legge ponendo in rilievo la esigenza di risolvere in modo globale e definitivo i problemi che formano oggetto del provvedimento. Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti tendenti ad una elevazione del contributo anche a favore di proprietari di immobili che hanno già in passato proceduto alla ricostruzione, al riconoscimento della qualifica di capo famiglia a chi tale era al momento in cui fu ordinato lo sgombero degli abitati e ad elevare a 5 miliardi lo stanziamento previsto nel disegno di legge.

Il deputato Pani rileva la situazione di disagio che si è creata tra la popolazione in conseguenza dei gravi ritardi intercorsi nella realizzazione delle opere, sottolinea l'esigenza di dare soluzione definitiva al problema e ribadisce la necessità di integrare i contributi già concessi, al fine di evitare sperequazioni rispetto a coloro che in base a leggi speciali emanate in seguito ad altre calamità hanno fruito di contributi più elevati. Conclude preannunciando emendamenti diretti ad affidare agli organi regionali la attuazione di quanto previsto nel disegno di legge e ad aumentare gli stanziamenti, anche in relazione alla integrazione dei contributi già concessi.

Il deputato Ferretti rileva l'esigenza di affrontare integralmente il problema della ricostruzione degli abitati in seguito a pubbliche calamità, sollecita l'emanazione di un provvedimento tale da consentire di risolvere in modo definitivo la questione che forma oggetto del disegno di legge e chiede chiarimenti in ordine alla previsione di spesa per la sistemazione delle aree.

Il relatore Ascari Raccagni replica agli intervenuti nel dibattito rilevando che, secondo quanto risulta da un documento pervenutogli dalle Amministrazioni locali interessate, non è finora mancato un coordinamento degli interventi deliberati dallo Stato e dalla Regione

e fornisce quindi chiarimenti in ordine ai quesiti formulati dal deputato Ferretti.

Il sottosegretario Vincenzo Russo, dopo aver rilevato che il provvedimento tende a soddisfare le esigenze che si prospettano in ordine al trasferimento degli abitati, preannuncia la presentazione di due emendamenti, diretti rispettivamente alla riliquidazione del contributo a favore dei proprietari di immobili e ad elevare a 5 miliardi gli stanziamenti previsti dal disegno di legge.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Il deputato Pani illustra alcuni emendamenti agli articoli 1 e 4 del disegno di legge, tendenti ad affidare all'amministrazione regionale la competenza relativa alle opere di trasferimento ed alla corresponsione dei contributi per la ricostruzione.

Intervengono il deputato Ferretti che ribadisce l'esigenza di realizzare un coordinamento tra gli interventi statali e regionali, demandando alla regione le funzioni indicate negli emendamenti presentati dal deputato Pani; il relatore Ascari Raccagni che si dichiara contrario agli emendamenti stessi per i motivi indicati nella sua replica ed il sottosegretario Russo Vincenzo che invita i proponenti a ritirare gli emendamenti proposti data l'urgenza del provvedimento.

Il deputato Pani dichiara di accogliere l'invito e ritira gli emendamenti proposti.

Il Presidente Degan dà quindi lettura di un emendamento presentato dal relatore, tendente ad aumentare lo stanziamento a 5 miliardi, in ragione di un miliardo per ciascuno degli esercizi finanziari 1972 e 1973 e di lire 3 miliardi per l'esercizio finanziario 1974 avvertendo che il Governo ha presentato analogo emendamento, proponendo però che lo stanziamento avvenga in ragione di lire 1 miliardo per ciascuno degli esercizi finanziari 1972, 1973, 1974, 1975 e 1976, mentre i deputati Pani e Ferretti hanno proposto che lo stanziamento suddetto avvenga in ragione di lire 2 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1972 e 1973 e di un miliardo per l'esercizio finanziario 1974: data l'importanza della questione ai fini della formulazione di tutti gli articoli, ritiene che essa debba essere preliminarmente risolta, prima di passare alla discussione degli articoli stessi.

Il sottosegretario Vincenzo Russo insiste per la formulazione proposta dal Governo, facendo rilevare le difficoltà che deriverebbero in ordine alla copertura della spesa dall'accoglimento degli altri emendamenti presentati.

Il Presidente propone quindi di mantenere fermo l'emendamento presentato dal Governo, autorizzando però il Ministro dei lavori pubblici ad assumere impegni fino alla concorrenza della somma stanziata e regolando i relativi pagamenti in modo da non superare i limiti delle somme iscritti annualmente nello stato di previsione dello stesso Ministero.

Dopo il ritiro da parte del relatore e del deputato Pani degli emendamenti proposti, la Commissione delibera nel senso indicato dal Presidente e gli dà mandato di formulare l'emendamento da trasmettere alla V Commissione per il parere.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

#### Disegno di legge:

**Modifiche all'articolo 6 della legge 24 ottobre 1942, n. 1415, sull'impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1109).**  
(Discussione e rinvio).

Il deputato Botta riferisce ampiamente sul disegno di legge ponendo in rilievo che esso è diretto a consentire di far fronte alle esigenze manifestatesi in seguito alle difficoltà da parte dell'ENPI di reclutare personale laureato per l'espletamento dei compiti ad esso affidati circa le ispezioni periodiche degli ascensori e montacarichi.

Il deputato Perrone, dopo aver rilevato che il funzionamento degli impianti in questione pone problemi tecnici e meccanici ai quali deve essere dedicata grande attenzione per la tutela dell'incolumità dei cittadini, contesta l'esistenza delle difficoltà di reclutamento di ingegneri da parte dell'Ente e propone, qualora la Commissione intendesse approvare il disegno di legge, di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo unico o, in via subordinata, di stabilire che il personale tecnico che avrà superato apposita prova di accertamento delle capacità tecniche, da effettuarsi a cura degli uffici periferici del Ministero dei lavori pubblici, sarà iscritto in apposito elenco che verrà pubblicato annualmente dallo stesso ministero.

Il deputato Ciuffini rileva che il provvedimento ha carattere parziale, in quanto non vengono affrontati tutti i problemi che si pongono riguardo agli ascensori e montacarichi; tra l'altro non viene affrontata la questione della dicotomia di competenze del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dei trasporti in ordine rispettivamente agli ascensori al servizio pubblico ed in servizio privato. Con-

clude sottolineando l'esigenza di una totale ristrutturazione del settore, nel quadro più generale di una più moderna legislazione contro gli infortuni e per la riqualificazione degli ambienti di lavoro e dichiarandosi favorevole, pur con tali riserve di carattere generale, al disposto dell'ultimo comma dell'articolo 1 in quanto trattasi della effettuazione di controlli successivi che possono essere demandati anche al personale diplomato.

Il relatore Botta, dopo aver rilevato che l'ENPI esercita funzioni relative agli impianti e all'esercizio degli ascensori e montacarichi in servizio privato per delega del Ministero dei lavori pubblici, sottolinea l'opportunità di approvare senza emendamenti il provvedimento in quanto il disposto dell'ultimo comma dell'articolo unico consente di far fronte alle esigenze di capacità tecnica di coloro che dovranno eseguire le ispezioni.

Il sottosegretario Vincenzo Russo, pur concordando sulla esigenza di affrontare i problemi sollevati dal deputato Ciuffini, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge in quanto esso consente di far fronte alle difficoltà indicate dal relatore nella sua relazione introduttiva.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo unico, ed il deputato Perrone presenta l'emendamento subordinato preannunciato nel corso del suo intervento.

Su richiesta del Governo la Commissione delibera quindi di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

#### Proposta di legge:

**Senatori Vedovato ed altri: Autorizzazione di spesa per l'ampliamento della Galleria di arte moderna di Roma (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1269).**

(Discussione e rinvio).

Il relatore Cabras svolge un'ampia relazione sulla proposta di legge, sottolineando l'esigenza di realizzare l'opera per consentire un potenziamento delle iniziative culturali della Galleria di arte moderna e per l'esposizione delle numerose opere che non trovano attualmente collocazione nell'edificio esistente. Fornisce quindi ampie indicazioni sull'opera da realizzare e conclude invitando la Commissione ad approvare la proposta di legge.

L'onorevole Anna Maria Ciai Trivelli sollecita un rinvio della discussione date le perplessità che il disegno di legge suscita in ordine al costo dell'opera ed alla eventualità di nuovi sviluppi ed ampliamenti, al di fuori

di una visione organica della tutela del patrimonio storico ed artistico.

La Commissione delibera quindi di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

#### Proposta di legge:

**Picchioni ed altri: Norme per la disciplina dell'attività costruttiva (Parere della IV e della XIV Commissione) (736).**

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il deputato Quilleri riferisce sulla proposta di legge ponendo in rilievo che essa è preordinata a ridurre i costi di costruzione, anche attraverso una incentivazione alla prefabbricazione e conclude proponendo che la Commissione richieda che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

Dopo l'intervento del deputato Todros il quale si dichiara non contrario ad alcuni principi sanciti nella proposta di legge ritenendo per altro necessaria una più precisa definizione di taluni punti, al fine di non aumentare, fra l'altro, la densità edilizia e concorda sulla proposta del relatore, cui si associa il rappresentante del Governo, la Commissione delibera di richiedere che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

Il Presidente si riserva di interpellare i gruppi non presenti alla seduta.

#### Proposta di legge:

**Vineis ed altri: Concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, e dei mutui della Cassa depositi e prestiti di cui al successivo articolo 11 anche per gli impianti che rimangono in esclusiva proprietà all'ENEL (Parere della II, della V e della XII Commissione) (1257).**

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Luraschi riferisce brevemente sulla proposta di legge e propone che la Commissione richieda che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

Dopo l'intervento dei deputati: Botta, il quale ritiene che la proposta di legge modifi-

chi lo statuto della Cassa depositi e prestiti, e Vineis, il quale fornisce chiarimenti in ordine al problema sollevato dal deputato Botta rilevando che la proposta di legge stessa non interferisce con le norme statutarie della Cassa depositi e prestiti, la Commissione delibera nel senso proposto dal relatore, cui si associa il Sottosegretario Vincenzo Russo.

Il Presidente si riserva di interpellare i gruppi non presenti alla seduta.

#### Disegno di legge:

Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (*Parere della II e della V Commissione*) (1417).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del Presidente, cui si dichiara favorevole il rappresentante del Governo, la Commissione delibera di richiedere che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

Il Presidente si riserva di interpellare i gruppi non presenti alla seduta.

Al termine della seduta il deputato Conte chiede che il Governo riferisca alla Commissione circa la situazione idrogeologica esistente nella zona di Massa Lubrense, anche in relazione alle calamità avvenute recentemente nella zona, fra le quali l'ultima quella di Monte Santo Costanzo.

Il sottosegretario Vincenzo Russo si riserva di riferire sul problema sollevato dal deputato Conte.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

## TRASPORTI (X)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 11. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Gioia.

#### Disegno di legge:

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*) (764).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Piccinelli evidenzia le carenze degli edifici da destinare a sede di uffici lo-

cali in relazione alla esigenza dell'utenza; per risolvere tale pressante problema l'amministrazione postale non può fare fronte con le proprie disponibilità finanziarie per cui è stato predisposto l'attuale provvedimento che prevede, tra l'altro, un meccanismo di finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti e del Consorzio di credito per le opere pubbliche, nonché la concessione della costruzione ad una società per azioni con capitale interamente posseduto dall'IRI. Conclude auspicando un rapido esame ed approvazione del disegno di legge.

Il deputato Scipioni sottolinea lo stato di caos esistente nel settore postale che non si palesa adeguato alle esigenze sociali; volta per volta vengono proposti singoli provvedimenti settoriali ed insufficienti che non tengono conto della necessità di fondo di modificare la struttura del settore: il disegno di legge conserva tale carattere frammentario anche se obiettivamente esiste la reale esigenza degli edifici locali postali; esso inoltre non prevede una relazione tra uffici locali e uffici provinciali. Inoltre ancora non esistono piani di sviluppo a livello provinciale per cui mancano dei validi parametri di riferimento. Non si può, poi, concordare con le modalità di realizzazione del programma previste dal disegno di legge e motivate dall'incapacità tecnica e organizzativa dell'amministrazione postale; in tal modo si confessa palesemente la inefficienza della pubblica amministrazione alla quale non si può ovviare con il ricorso all'IRI, giustificabile solo nel caso di interventi eccezionali e transitori. Con la soluzione adottata si vogliono, invece, eludere i gravi problemi della modifica della legge di contabilità e delle procedure di erogazione, e della riforma dello Stato. In alternativa alla soluzione prospettata dal disegno di legge il gruppo comunista propone la preventiva predisposizione di piani provinciali, elaborati con le organizzazioni sindacali e gli enti locali, da realizzare, poi, da parte delle regioni attraverso l'assegnazione ad esse di una congrua disponibilità finanziaria; tale impostazione è in armonia anche con le competenze regionali in materia urbanistica.

Conclude sottolineando la necessità di approfondire i problemi esposti: qualora però non emergesse una disponibilità ad esaminare seriamente le soluzioni proposte dal gruppo comunista esso si avvarrà di tutti i mezzi consentiti dal Regolamento, compresa la rimessione in aula del provvedimento.

Il deputato Guerrini sottolinea il disservizio di tutto il settore postale, stigmatizzato

anche da osservatori stranieri; il disegno di legge viene incontro solo a uno degli aspetti del disservizio postale e in forma limitata, toccando il problema del personale da adibire agli edifici ULA e neanche quello degli edifici attualmente condotti in locazione. Circa il problema delle modalità di costruzione esprime l'avviso che l'amministrazione centrale ha ormai esaurito la funzione di centro operativo in senso stretto che risale ad una concezione dello Stato ormai obsoleta. È, quindi, un errore politico tentare di recuperare alcune branche dell'amministrazione a compiti istituzionali ormai superati con il decentramento. Non ritiene, quindi, criticabile in generale il sistema della concessione di costruzione; è criticabile, invece, e politicamente errato, prevedere un decentramento operativo del potere centrale a favore delle regioni alle quali deve essere attribuita una reale autonomia funzionale.

È necessario, per altro, conoscere il programma circostanziato della ubicazione e numero delle costruzioni da realizzare onde evitare la pratica attuazione di una delega in bianco al Governo: si riserva, pertanto, di esprimere la propria posizione dopo le delucidazioni che fornirà il Governo.

Il deputato Ferdinando Russo, sottolineata l'urgenza del problema degli edifici postali, ritiene che si debbano fin da ora porre le premesse di un programma a lungo termine affinché tali edifici non siano più condotti in locazione: rispetto a queste esigenze il provvedimento dovrebbe essere ampliato nella sua portata temporale.

Quanto alla costruzione ritiene che si possa emendare il disegno di legge attraverso la previsione della costruzione diretta da parte del dicastero delle poste unitamente a quella in concessione da parte di una società nella quale potrebbe essere prevista una partecipazione minoritaria del Ministero delle poste.

Il deputato Korach sottolinea la scelta politica, operata nella Costituzione repubblicana, di un certo schema di funzionamento dello Stato attraverso l'istituto regionale che risponde non solo ad una maggiore efficienza operativa, ma anche a un reale assetto democratico. Tale scelta è stata, invece, già contraddetta in vari settori; anche nell'edilizia postale di fronte ad una confessata incapacità del potere centrale ci si rivolge all'azienda di Stato, piuttosto che agli enti regionali, attraverso un progressivo accentramento in essa di tutto il settore dell'edilizia pubblica al di fuori di ogni controllo. È necessario, quindi, prima di proseguire la discussione conoscere

la posizione del Governo circa il criticato monopolio dell'IRI, nonché sull'auspicata partecipazione delle regioni al programma di costruzione.

Il Ministro Gioia espone i contatti avuti con le organizzazioni sindacali circa le esigenze del settore postale; nel caso particolare della costruzione degli edifici postali locali già esistenti la soluzione proposta è conforme alla eccezionalità del problema, senza pregiudizio, peraltro, del futuro programma organico degli edifici postali da realizzare con la collaborazione degli enti locali. L'intervento previsto dal disegno di legge, essendo di carattere straordinario e urgente, non può essere affrontato con i normali strumenti a disposizione del Ministero delle poste: in tale prospettiva preannuncia che l'IRI si è impegnato a realizzare il previsto piano in un termine inferiore a quello previsto dal provvedimento.

Rileva, poi, che la partecipazione delle regioni potrebbe ritardare la realizzazione delle relative opere, mentre per la scelta delle aree è già previsto il potere del consiglio comunale. Rappresenta, quindi, l'azione finora intrapresa a livello legislativo e amministrativo per la soluzione degli altri problemi dell'amministrazione postale e conclude auspicando la rapida approvazione del provvedimento.

Il relatore Piccinelli, rilevata l'urgenza, sottolineata da tutti gli intervenuti, della costruzione degli edifici locali e sottolineata la capacità dell'IRI di portare avanti il programma perseguito dal disegno di legge, rappresenta i pericoli insiti in una attribuzione alle regioni di competenze che sono proprie dello Stato.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

## AGRICOLTURA (XI)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente TRUZZI*: — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Angrisani.

#### Disegni di legge:

Aumento del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1327);

**Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1328).**

(Discussione e approvazione).

Il relatore Bortolani espone il contenuto dei due disegni di legge nn. 1327 e 1328, il primo sull'aumento del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione, il secondo sulla concessione di un contributo straordinario di 790 milioni destinato a dotare questo Istituto di una propria sede e mette in luce l'importanza crescente dei compiti dell'Istituto per la nutrizione che si trova invece ad agire in condizioni assolutamente inadeguate. Il relatore conclude proponendo di approvare i due disegni di legge accogliendo l'emendamento all'articolo 2, primo comma, del disegno di legge 1328 suggerito dalla Commissione bilancio e che risulta così formulato: « Dopo le parole: " per l'anno finanziario 1971 " , aggiungere la seguente frase: " intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64 " ». Dopo gli interventi dei deputati Pegoraro e Tassi che annunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi, pur osservando che questo importante ed utile Istituto debba essere dotato di mezzi adeguati per poter svolgere i suoi compiti istituzionali, e la replica del relatore e del Sottosegretario Angrisani la Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1327. Non essendovi iscritti a parlare, sono posti in votazione ed approvati senza modifiche gli articoli 1 e 2 del disegno di legge.

La Commissione approva poi gli articoli del disegno di legge n. 1328 con un emendamento proposto dal relatore all'articolo 2.

I disegni di legge nn. 1327 e 1328 posti in votazione a scrutinio segreto sono approvati all'unanimità.

#### Proposta di legge:

**Senatori Colleselli ed altri: Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1326).**

(Discussione e rinvio).

Il relatore Stella dopo avere sottolineato la necessità di aumentare il contributo dello Stato per la gestione del Parco nazionale d'Abruzzo fa rilevare che la Commissione bilancio nel suo parere ha ritenuto che non siano più disponibili gli stanziamenti del capitolo 530

dello stato di previsione della spesa dell'azienda forestale per l'anno finanziario 1972 e ha in conseguenza chiesto che la Commissione agricoltura modifichi il disegno di legge, nel senso di far decorrere l'aumento del contributo dall'esercizio finanziario 1973 (l'articolo 2 andrebbe a sua volta modificato in conseguenza). Per evitare di lasciare senza il maggior contributo l'ente parco nazionale d'Abruzzo, per il 1972 si potrebbe prelevare, per la concessione di un contributo straordinario, la somma necessaria di 175 milioni dal capitolo n. 530 dello stato di previsione della spesa dell'azienda forestale per l'anno finanziario 1973, restando inteso che all'onere di 175 milioni per il 1973 si provvede con somme del fondo globale per il 1973.

Dopo un intervento del deputato Tassi, la Commissione dà mandato al relatore su proposta del Presidente di formulare gli emendamenti necessari da sottoporre alla Commissione bilancio al fine di poter procedere in una prossima seduta all'approvazione del provvedimento.

#### Proposta di legge:

**Senatori Vignola ed altri: Istituzione sperimentale per il tabacco (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della V e della VI Commissione) (842).**

(Rinvio della discussione).

Dopo gli interventi dei deputati Bortolani e Giannini e del Sottosegretario Angrisani, la Commissione decide di rinviare l'esame della proposta di legge n. 842, anche in considerazione del fatto che il relatore Prearo ha preparato alcuni emendamenti che tengono conto in larga misura delle modifiche proposte dalla Commissione Affari costituzionali nel suo parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Angrisani.

#### Disegno e proposte di legge:

**Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (1365);**

**Frasca ed altri: Disciplina dell'ammasso dell'essenza di bergamotto (44);**

**Antoniozzi e Mantella:** Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (752);

(*Parere della IV, della V e della XII Commissione*).

(*Esame e rinvio*).

Sulla proposta del Presidente di chiedere il trasferimento del disegno e delle due proposte di legge in sede legislativa intervengono i deputati Giannini e Tripodi Girolamo per chiedere che si costituisca un Comitato ristretto con il compito di preparare un testo unificato e i deputati Frasca a nome del gruppo socialista e Tassi e Valensise a nome del gruppo del Movimento sociale per esprimere il parere favorevole al trasferimento in sede legislativa del disegno e delle proposte di legge.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

La Commissione decide su proposta del deputato Frasca di tenere la prossima riunione martedì 27 febbraio alle ore 16,30 per iniziare l'esame del disegno e delle proposte di legge sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto.

La Commissione decide di tenere una seconda riunione mercoledì 28 febbraio alle ore 9,30 per l'esame dei restanti punti dell'ordine del giorno rinviati o non presi in esame nella seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

## INDUSTRIA (XII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MISASI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Iozzelli.

#### Disegno di legge:

**Integrazioni degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti ad imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (*Parere della V e della VI Commissione*) (946).**  
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il relatore Biagioni, riferendo sui lavori del Comitato ristretto, informa la Commissione sui punti di accordo raggiunti al fine di richiedere la sede legislativa. Tali punti riguardano la limitazione degli effetti del provvedimento alle piccole e medie aziende con l'esclusione di quelle quotate in borsa; l'affi-

damento al CIPE della definizione di tali aziende; l'impegno del mantenimento dei livelli occupazionali; la riserva del 40 per cento del finanziamento alle aziende ubicate nel Mezzogiorno; l'impegno del Ministro di riferire ogni sei mesi al Parlamento sull'applicazione del provvedimento. Il punto ancora controverso concerne la partecipazione delle regioni, che il gruppo comunista vuole nella fase istruttoria mentre la maggioranza prevede nella fase finale a livello del Comitato previsto dalla legge n. 623 del 1957, sull'incentivazione della piccola e media industria.

Il deputato Niccoli insiste sull'opportunità di un intervento regionale nella fase istruttoria. Il deputato Matteini esprime la sua perplessità circa i ritardi che può comportare l'affidamento al CIPE della definizione delle piccole imprese che beneficeranno del provvedimento e circa la disponibilità da parte delle regioni degli strumenti necessari alle istruttorie. Anche il deputato Bernardi si dice perplesso circa la inevitabile rigidità dei criteri che il CIPE potrà adottare in rapporto alla diversità delle situazioni regionali.

Il Presidente Misasi precisa che non si tratta di una definizione generale della piccola e media impresa, ma di criteri empirici e funzionali che il CIPE è chiamato a dettare in ordine alla specifica applicazione del provvedimento.

Il deputato Bastianelli concorda sull'esigenza che la regione debba intervenire nella fase istruttoria e che il provvedimento debba contenere criteri definitivi per evitare che di esso usufruiscano i grandi gruppi industriali. Lamenta quindi che non siano stati mai forniti al Parlamento i dati relativi all'applicazione delle vigenti leggi di incentivazione della piccola e media industria: anche per questo occorre sperimentare una definizione nuova che si ponga in qualche modo in funzione della ricerca cui la Commissione attende attraverso l'indagine conoscitiva.

Dopo che il Presidente Misasi ha richiamato la Commissione al preciso oggetto della discussione, che è quello di discutere le conclusioni del Comitato ristretto in ordine all'accertamento delle condizioni di richiesta della sede legislativa, il deputato Brini precisa di non aver sciolto in sede di Comitato ristretto la riserva del gruppo comunista circa tale richiesta. Dunque, i termini della discussione concernono ancora la partecipazione delle regioni alla fase istruttoria e i criteri definitivi senza i quali si rischia di cadere in quella politica delle « mance » da tutti deprecata. È in tal senso opportuno, a suo avviso, fissare sin

d'ora qualche parametro (o nel contesto del provvedimento o attraverso un ordine del giorno) relativo, ad esempio, al carattere personale della direzione della piccola e media impresa e alla necessità di escludere alcuni settori dai benefici della legge.

Il deputato Servello concorda con il Presidente sull'esigenza che la discussione resti sul terreno imposto dalle conclusioni cui è pervenuto il Comitato ristretto; e sul punto nodale di tale conclusione, ritiene che sarebbe discutibile anche dal punto di vista costituzionale affidare alle regioni l'istruttoria relativa ai finanziamenti previsti dal provvedimento. Oggi la Commissione è chiamata a decidere sulla richiesta della sede legislativa e su tale punto ciascun gruppo deve assumere le proprie responsabilità.

Il deputato Milani, rivendicato al suo gruppo un comportamento corretto e coerente, chiede che agli emendamenti da esso presentati siano contrapposte le proposte della maggioranza debitamente formalizzate in modo da pervenire ad un confronto concreto e definitivo.

Il Sottosegretario Iozzelli tiene a precisare che il Comitato ristretto è pervenuto a conclusioni unanimi sulla maggior parte dei punti controversi; ed anche sul problema della definizione ha convenuto sull'esigenza di elaborare un ordine del giorno al fine di dettare al CIPE taluni parametri orientativi. Quanto all'intervento delle regioni, informa la Commissione che il Ministro Ferri ritiene impraticabile l'istruttoria da parte delle regioni per una improrogabile esigenza di uniformità; egli però suggerisce che, una volta fatta l'istruttoria, le regioni siano chiamate ad esprimere il proprio parere sulle singole pratiche istruite. Ricorda inoltre che il Comitato ristretto ha stabilito, nell'ipotesi di una richiesta della sede legislativa, di continuare a lavorare alla formulazione sia negli emendamenti sia nell'ordine del giorno.

Il deputato Brini propone a questo punto che, prima che la Commissione deliberi sulla sede legislativa, il Comitato ristretto si riunisca ancora una volta per un confronto delle posizioni anche alla luce dei chiarimenti emersi dalla discussione.

Il Presidente Misasi propone quindi, e la Commissione delibera, che il Comitato ristretto si riunisca domattina alle ore 9 e che il provvedimento sia iscritto all'ordine del giorno della Commissione nella seduta di domani alle ore 11.30 per decidere in ordine alla richiesta della sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

### Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria.

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 17,30. —  
*Presidenza del Presidente MISASI.*

AUDIZIONE DEL PROFESSOR GIANNINO PARRAVICINI, PRESIDENTE DEL MEDIOCREDITO CENTRALE.

Il professor Parravicini svolge una relazione introduttiva sulla posizione della piccola e media industria nel sistema economico italiano soffermandosi, in questo quadro, sui problemi relativi al credito agevolato e a medio e lungo termine.

Intervengono nella discussione i deputati Milani, Bastianelli, Mammi, Gastone, Erminero, Servello, Niccoli, nonché il Presidente Misasi, ai quali risponde il professor Parravicini fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,10.

### LAVORO (XIII)

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 10,15. —  
*Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, de' Cocci.

#### Proposta di legge:

Spagnoli ed altri: Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali (*Parere della I e della V Commissione*) (474).

(*Esame e rinvio*).

Il deputato Borra riferisce sulle conclusioni cui è pervenuto il Comitato ristretto, invitato dalla Commissione a riesaminare il testo già predisposto per tentare di superare le perplessità manifestate da alcuni gruppi. In ordine alla data iniziale del periodo da prendere in considerazione agli effetti della proposta di legge, il Comitato ristretto è dell'avviso di sostituire a quella del 1° gennaio 1948 la data del 2 giugno 1946. Quanto alla composizione dei comitati competenti a decidere sulle domande di ammissione alla ricostruzione del rapporto assicurativo, il Comitato ristretto propone la seguente soluzione: gli organi dovranno essere formati da un rappresentante del Ministero del lavoro, con funzione di presidente, da un rappresentante del Ministero del tesoro e da un rappresentante



dei lavoratori dipendenti scelto tra i membri del consiglio di amministrazione di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639. Il Comitato è nominato, su designazione delle parti competenti con decreto del ministro del lavoro di concerto col ministro del tesoro. L'accertamento dei fatti posti a base della decisione di cui all'articolo 4 è demandato ad una Commissione tratta dal comitato provinciale di cui all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 639 sopra citato, costituita dal capo dell'ispettorato del lavoro, o da un funzionario dell'ufficio da lui designato, con funzioni di presidente, dal direttore della locale ragioneria provinciale dello Stato, o da un funzionario dell'ufficio da lui designato, o da uno dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti facenti parte del comitato provinciale. La Commissione dovrà sentire, in fase di accertamento, il sindacato delegato ad assisterlo dal lavoratore, ove questi ne faccia richiesta. Infine, quanto all'ammissione ai benefici previsti dalla legge in caso di dimissioni, essa è riconosciuta quando le dimissioni non siano dovute a libera determinazione ma debbano essere attribuite alle ragioni di cui all'articolo 1 della proposta di legge. Conclude sollecitando che sul testo così modificato la Commissione chieda la assegnazione in sede legislativa.

Il Presidente fa presente che su tale testo, ai fini dell'inoltro alla Presidenza della Camera della richiesta di assegnazione in sede legislativa, domanderà nelle forme idonee il consenso dei gruppi e del Governo. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### Proposte di legge:

**Sgarbi Bompani Luciana ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, per la tutela del lavoro a domicilio (926);**

**Magnani Noya Maria ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, recante norme per la tutela del lavoro a domicilio (1561).**

*(Esame e rinvio).*

La onorevole Tina Anselmi riferisce sulle due proposte di legge, premettendo che sulla stessa materia è stata presentata anche una sua proposta di legge n. 1663, non ancora assegnata alla Commissione. I provvedimenti in esame investono questioni che non si esauriscono nella modifica della legge n. 264 del 1958. Si tratta, infatti, non solo di riaffermare quanto già ripetutamente denunciato, e cioè che tale legge presenta manifeste carenze e che occorre tutelare maggiormente il lavoratore a

domicilio, ma anche e soprattutto di trovare soluzioni efficaci. La realtà sociale ed economica alla quale faceva riferimento la legge n. 264 è profondamente mutata. Un'analisi della situazione di fatto porta a rilevare come il settore del lavoro a domicilio sia stato sottoposto ad uno sviluppo abnorme. I dati precisi mancano — e già questo mostra come sia difficile operare in materia —, ma gli addetti non dovrebbero essere inferiori al milione: probabilmente, si aggirano sul milione e cinquecentomila unità. Il lavoro a domicilio tende ad invadere il settore dell'artigianato a seguito delle pressioni dei committenti, spinti dal fatto che l'iscrizione dei lavoratori a domicilio negli albi degli artigiani comporta minori oneri previdenziali e quindi costi di lavoro inferiori. Il settore artigiano, però, esige che sia tutelata la sua individualità e che non gli si addossi un ulteriore carico previdenziale del tutto avulso dalla realtà della situazione in cui versano i soggetti forzatamente iscritti negli albi artigiani. Tutto ciò pone in evidenza l'urgenza, anche ai fini della soluzione dei problemi del lavoro a domicilio, di definire in maniera più precisa i confini e la natura del lavoro artigiano con la revisione della legge n. 860. Inoltre, necessita provvedere ad una più sicura tutela dei lavoratori a domicilio, in modo da evitare gli abusi oggi ricorrenti. A ciò mirano le proposte di legge, ma l'obiettivo non potrà essere raggiunto ove non si abbraccino tutte le questioni connesse. All'uopo, occorre individuare con chiarezza le cause di fondo dell'abnorme sviluppo del settore. Esse vanno individuate, anzitutto, nella stessa evoluzione tecnologica e delle forme di organizzazione aziendale: ove la tecnologia e le tecniche organizzative toccano livelli particolarmente evoluti, si manifesta la tendenza ad affidare determinate lavorazioni, che non richiedano particolare qualificazione all'esterno dell'azienda. Inoltre, molte donne — che costituiscono la gran parte del personale lavorante a domicilio — sono spinte a dedicarsi a questo tipo di occupazione per la possibilità, che così rinvergono, di conciliare l'attività lavorativa con le incombenze familiari. Infine, spinge al lavoro a domicilio anche la ricerca di un reddito supplementare rispetto a quello ricavato da attività lavorative ordinarie. La molteplicità delle cause illustra la complessità dei temi da affrontare. È evidente come per giungere a soddisfacenti soluzioni non basti modificare la legge n. 264 ma si debba risalire ad idonee politiche familiari e dei servizi sociali. Pertanto, al fine di cogliere tutte le implicazioni della materia in esame, pare opportuno proseguirne

l'esame in sede di Comitato ristretto, dove si potrà elaborare un testo unificato che tenga conto dei diversi profili e delle molteplici esigenze. Per l'intanto, vuole sottoporre all'attenzione della Commissione alcune proposte risolutive. In primo luogo, quella che preveda l'imposizione, per i committenti, di un contributo al fondo pensione degli artigiani, quando affidino lavorazioni a soggetti comunque iscritti all'albo degli artigiani: in tal modo si verrebbe a porre in essere un disincentivo alla forzosa iscrizione a tale albo di soggetti che, in realtà, sono autentici lavoratori a domicilio subordinati. Inoltre, è indispensabile pervenire ad una migliore precisazione della figura del lavoratore a domicilio. Questo è obiettivo cui mirano tutte le proposte di legge in argomento. Allo scopo, sembra opportuno chiarire che non è lavoratore a domicilio colui il quale si avvalga di mano d'opera salariata, ivi compresi gli apprendisti, né chi presti attività in locali di proprietà del committente; ed è, altresì, opportuno disporre il divieto del lavoro a domicilio quando esso segua a tempi brevi un processo di ristrutturazione dell'azienda che abbia comportato licenziamenti o sospensioni del lavoro. Occorre, poi, combattere il fenomeno dell'intermediazione. Non vanno considerati lavoratori a domicilio, ma debbono ritenersi a tutti gli effetti dipendenti dall'impresa committente, gli intermediari, con la conseguenza che anche coloro che appaiono dipendenti dell'intermediario in realtà siano considerati dalla legge alle dipendenze dell'impresa stessa. Non va ammessa, neppure l'esecuzione di lavori a domicilio quando occorrono sostanze e materiali gravemente nocivi e pericolosi per la salute e l'incolumità degli esecutori e dei familiari. Oggetto di revisione deve essere anche la disciplina del registro dei committenti. In proposito, occorrerà valutare se sia più opportuno tenere albi regionali oppure provinciali; è, altresì, giusto aumentare la rappresentanza dei sindacati dei lavoratori nella commissione provinciale. Ulteriore tema di revisione è quello che concerne i trattamenti salariali, al fine di determinare tariffe di cottimo proporzionate alla qualità e quantità del lavoro, tenuto conto della retribuzione fissata, per la stessa qualità e quantità di prestazione, dai contratti applicati all'azienda committente o dai contratti collettivi di categorie similari. Qualche divergenza tra le soluzioni accolte nelle varie proposte di legge si riscontra in ordine alla tenuta dei registri dei lavoratori a domicilio. Mentre, da una parte si prevede che i registri siano tenuti

presso gli uffici comunali di collocamento, è stata anche prospettata la soluzione che siano le amministrazioni comunali a provvedere in argomento. La seconda soluzione lascia qualche perplessità, specialmente tenendo conto della circostanza che le più piccole tra le amministrazioni comunali difficilmente sarebbero in grado di adempiere tale servizio. In ogni caso, è possibile e necessario giungere ad una riforma globale. Inutili si rivelerebbero modifiche stralcio, che rischierebbero di risolversi unicamente in affermazioni di buona intenzione. In questo quadro, va prevista l'estensione di tutte le assicurazioni sociali in atto delle quali, per legge o per contratto collettivo, usufruiscono i lavoratori interni della stessa azienda, ma soprattutto va potenziato il sistema di controllo degli uffici periferici del Ministero del lavoro, come del resto si è generalmente auspicato nel corso della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il 1973. Il Ministero dovrà accelerare i tempi del potenziamento di questi organismi anche ai fini di una migliore tutela del lavoro a domicilio. Ma oltre a più efficaci controlli e ad un inasprimento, pur opportuno, delle sanzioni penali per le trasgressioni dei committenti, il successo dell'intervento del Parlamento in questa materia è legato alla creazione di un clima sociale e politico, nelle zone dove questo tipo di lavoro è più diffuso, tale da reagire validamente alle forme di sfruttamento e di ricatto troppo spesso attuate. Un ruolo decisivo per la tutela di questi lavoratori è rimesso all'attività dei sindacati, dei partiti e degli enti locali — in particolare delle regioni —, in attesa di una evoluzione della realtà economica e sociale che permetta il definitivo superamento del lavoro a domicilio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

La onorevole Luciana Sgarbi Bompani osserva che questo tipo di lavoro è diventato funzionale anche alle industrie più avanzate e moderne, giacché consente altri margini di profitto provocati dai bassi costi di lavoro. Tutta una fioritura di piccole e medie aziende e di imprese artigiane, satelliti di grandi complessi industriali, vive attraverso lo sfruttamento dei lavoratori a domicilio. Si tratta di una autentica organizzazione volta all'evasione della legge del 1958. A ciò le aziende sono costrette anche dalla mancanza di una politica creditizia e di incentivi idonea a permettere lo sviluppo delle piccole e medie imprese. In assenza di tale indirizzo, si è costretti a

scaricare sui lavoratori a domicilio — notevole risorsa di forze di lavoro a basso costo — l'impossibilità di pervenire ad ammodernamenti degli impianti e dei processi produttivi. Eppure, si tratta di settori, come quello della maglieria, che producono una notevole quota delle nostre esportazioni. Nel personale occupato a domicilio, notevole è il numero delle donne che non trovano diversa occupazione. Questa espansione di zone di sottosalario ha portato alla contrazione della domanda del mercato interno ed alla sottrazione, a danno di casse degli istituti previdenziali, di ingenti somme per evasioni contributive, nonché alla creazione di industrie deboli, che sovente ricorrono al blocco delle assunzioni dei lavoratori interni. La stessa politica economica sbagliata dei governi finora succedutisi, alla quale vanno fatte risalire le conseguenze sopra illustrate, è anche responsabile della mancanza di servizi sociali: su dieci regioni che hanno legiferato in materia di asili-nido, ben sei si sono viste rinviare dal Governo le leggi da esse approvate. Ora, appunto la mancanza di adeguati servizi sociali spinge molte donne a ricorrere al lavoro a domicilio. La legge n. 264 del 1958 doveva scoraggiare questo tipo di lavoro e impedire la chiusura di fabbriche causata dall'abnorme espansione di tali lavorazioni. Essa, però, ha fatto completo fallimento. Il nodo della clandestinità del lavoro a domicilio è venuto al pettine con l'applicazione dell'IVA: in vari modi, i committenti ricorrono ad espedienti e a ricatti, che provocano fermenti e tensioni. Per controllare ed impedire gli abusi, appaiono insufficienti gli ispettorati del lavoro, i quali mancano delle indispensabili attrezzature. Né rassicuranti sembrano gli intendimenti del Governo dichiarati dal ministro Coppo in una recente intervista ad un quotidiano, nella quale egli ha messo in evidenza soprattutto i vantaggi del lavoro a domicilio, dichiarando che esso non è soltanto sfruttamento e che sparirà con l'incremento dei servizi sociali. In realtà, il lavoro a domicilio racchiude oggi un gravissimo sfruttamento e genera distorsioni nello sviluppo economico del paese. Quindi, al di là delle stesse necessarie modifiche della legge n. 264, occorre impegnarsi ad attuare una politica nuova che offra reali occasioni di occupazione alle donne, al di fuori della scelta necessitata per il lavoro a domicilio. Le proposte di legge in esame mirano ad eliminare gli equivoci sorti intorno alla figura di tale categoria di lavoratori. In particolare, con l'articolo 1 della proposta di legge n. 926 si è inteso rendere chiara la natura subordi-

nata di tale figura e, con la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge n. 264, si vuole impedire il ricorso all'iscrizione all'albo degli artigiani con il solo scopo di evadere la legge, come è successo in questi anni. Condivide i rilievi della onorevole Tina Anselmi intorno alla intermediazione: è opportuno comunque approfondire la questione. È d'accordo anche sulla parificazione dei trattamenti previdenziali. In proposito, l'articolo 6 della proposta di legge n. 926 tende al superamento della definizione di tradizionale, e quindi con « carattere complementare ed accessorio rispetto alla normale attività esercitata dal lavoratore » (secondo la dizione della legge n. 264) di tutte le lavorazioni svolte a domicilio; ciò perché tale definizione di tradizionali esclude la stragrande maggioranza di lavoratori a domicilio dal diritto alle assicurazioni obbligatorie, esclusa quella di malattia. Diversità tra le proposte di legge si riscontrano soprattutto circa la scelta degli strumenti per l'applicazione della nuova legge. La proposta di legge n. 1561 prevede che presso ogni amministrazione comunale sia istituita una commissione per l'accertamento dei lavoratori a domicilio. La soluzione merita consenso, poiché l'alternativa accolta dalla proposta di legge presentata dall'onorevole Tina Anselmi, secondo cui tale compito viene demandato agli uffici comunali di collocamento, non innova nulla rispetto alla negativa situazione presente. Semmai, si potranno prevedere procedure specifiche di collocamento nel presupposto, avvalorato anche dai risultati di un recente convegno organizzato dalla regione Lombardia, che le amministrazioni comunali sono mature per l'assunzione di tale funzione. È d'accordo, in linea di principio, su modifiche della legge n. 860 in materia di artigianato, ma il problema è complesso e va convenientemente approfondito. Conclude, dichiarando il suo consenso alla proposta di costituire un Comitato ristretto per elaborare un testo, sul quale eventualmente chiedere poi l'assegnazione in sede legislativa.

La onorevole Maria Magnani Noya prende atto della sensibilità che la relazione dell'onorevole Tina Anselmi ha dimostrato per i problemi del lavoro a domicilio; e concorda sulla necessità di creare condizioni politiche, economiche e sociali diverse che pongano termine allo sfruttamento di questa categoria di lavoratori. Per molte donne che prestano la loro attività a domicilio si tratta di un ripiego al quale sono costrette dalla mancanza di occasioni di impiego nelle fabbriche. Per garan-

tire l'effettività del diritto al lavoro delle donne è, quindi, urgente provvedere ad impiantare una moderna rete di servizi sociali. L'organizzazione dei lavoratori a domicilio, per ragioni obiettive, manca della compattezza e della forza del personale occupato nelle fabbriche. Tanto più utile, dunque, risulta il sostegno della legge, che non può mancare e deve essere posto in grado di dare risultati concreti. Alla luce di tale esigenza, occorre disporre l'iscrizione d'ufficio negli appositi albi di tutti coloro che svolgono lavoro a domicilio, giacché, se l'iscrizione fosse ancora rimessa all'iniziativa dei singoli, scatterebbero dei meccanismi mafiosi di pressione e di ricatto che, anche in presenza di una scarsa forza sindacale della categoria, vanificherebbero gli scopi della legge. Non ripete le considerazioni già espresse sulla vastità e sulla gravità dei problemi in esame, ma desidera sottolineare l'importanza della scelta di adeguati strumenti attuativi. Un ruolo importante va affidato agli enti locali. È apprezzabile l'affermazione dell'onorevole Tina Anselmi sui compiti che dovranno spettare alle regioni; si rende conto che le amministrazioni comunali minori potranno trovarsi in difficoltà, ma ciò non deve distogliere dall'individuare appunto in tali amministrazioni la sede più opportuna per il controllo capillare dello svolgimento del lavoro a domicilio. Infatti, gli ispettorati del lavoro, già oberati da altre numerose e pressanti incombenze e che non riescono a far fronte al controllo sulle grandi fabbriche, incontrerebbero difficoltà ancora maggiori ad assolvere alla vigilanza in questo settore. In particolare, il controllo deve dirigersi alla tutela della salute dei lavoratori e dei familiari e all'impiego, in palese violazione della legge, di fanciulli. Circa l'individuazione della figura del lavoratore a domicilio, le varie proposte di legge convergono nel considerarlo subordinato in ragione della mancanza di un'autonomia di mercato. Convergono, altresì, le proposte circa la parificazione dei trattamenti previdenziali. È d'accordo con l'onorevole Tina Anselmi anche sull'eliminazione degli intermediari, che sono coloro i quali esercitano i ricatti più odiosi e che assorbono parte rilevante del compenso dei lavoratori. Nella sua proposta di legge ha previsto pene severe contro la intermediazione. Conclude dichiarandosi di massima d'accordo sulle modifiche della legge sull'artigianato e con la costituzione di un Comitato ristretto.

Il deputato Armato, espresso il suo apprezzamento per la relazione dell'onorevole Tina Anselmi, osserva che i problemi del lavoro a domicilio non debbono andare disgiunti

dalla soluzione dei più generali problemi del collocamento e non debbono dar luogo, per ragioni sociali, a occasioni di disincentivazione dell'impiego. Occorre, altresì, affrontare i problemi connessi del lavoro a tempo parziale e del lavoro temporaneo; e prevedere, sull'esempio di altri Stati europei, l'istituzione di agenzie pubbliche specializzate in materia. Conclude invitando a inquadrare il tema in una cornice razionale, al di là di facili fiscalizzazioni degli oneri sociali, del tipo di quello di cui oggi si parla.

Il sottosegretario de' Cocci, riservandosi di intervenire più diffusamente in successiva occasione, conviene su ciò che la sede di Comitato ristretto sia la migliore per la stesura di un testo unificato delle tre proposte di legge, alle quali il Governo intende dare il suo apporto, o sotto la forma della presentazione di un disegno di legge oppure con emendamenti. I tempi sono più che maturi per la revisione della vigente legislazione, che trae origine da una situazione economica diversa. Il Governo ha già compiuto studi in argomento, e in questi giorni sta accelerando il loro perfezionamento. Nelle more dell'applicazione della nuova legge, il Ministero del lavoro sta adoperandosi nei limiti del possibile per la tutela dei lavoratori a domicilio, impartendo idonee istruzioni agli ispettorati del lavoro e interessando il Ministero dell'industria quanto alle conseguenze dell'applicazione dell'IVA.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

#### Proposta di legge:

**Castellucci ed altri: Modificazioni alla legge 24 ottobre 1955, n. 990, e successive modificazioni e integrazioni, per l'adeguamento dei contributi per marche dovuti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri (Parere della IV Commissione) (50).**

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del relatore Nucci, il Presidente rinvia l'esame alla prossima seduta, per consentire l'acquisizione di elementi necessari al fine della completezza della relazione.

#### Proposta di legge:

**Bianchi Fortunato ed altri: Contributo straordinario a favore della Federazione dei maestri del lavoro (Parere della V Commissione) (324).**

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Maurizio Monti fa presente che la legge n. 316 del 1967 contenente « Nuove

norme per la concessione della stella al merito del lavoro», dispone lo stanziamento di 100 milioni di lire per l'anno finanziario 1967 e di 50 milioni per i successivi esercizi al fine di coprire le spese di funzionamento della Commissione dalla legge stessa prevista, nonché per l'acquisto delle insegne e per tutte le iniziative dirette all'assistenza dei decorati. Peraltro mentre per la Commissione e per le insegne il Ministero ha potuto provvedere seguendo la consueta prassi, per le iniziative dirette all'assistenza ai decorati i tempi tecnici non hanno consentito la tempestiva utilizzazione delle somme disposte dalla legge. Sono così rientrati quasi totalmente nell'economia del bilancio dello Stato i 100 milioni stanziati per il 1967 e i 50 per il 1968. Criteri di giustizia consigliano di restituire al settore le possibilità economiche che gli sono venute meno senza sua colpa. Né si tratta di importo notevole: la cifra di 150 milioni, che la proposta di legge stanziava come contributo straordinario, consentirebbe di finanziare l'assistenza comunitaria svolta dalla federazione dei maestri del lavoro attraverso i circoli da essa promossi nelle diverse province, in parte già iniziata con i modesti mezzi reperiti tra i soci. Conclude invitando la Commissione a chiedere l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

Il Sottosegretario de' Cocci dichiara il consenso del Governo alla richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Il Presidente si riserva di acquisire il consenso dei gruppi ai fini dell'inoltro alla Presidenza della Camera della richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

#### IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 12,25. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, de' Cocci.

#### Proposte di legge:

Zanibelli ed altri: *Concessione di un contributo dello Stato alla Fondazione Giulio Pastore con sede in Roma (Parere alla VIII Commissione) (1592);*

Longo ed altri: *Concessione di un contributo dello Stato all'Istituto Alcide Cervi per la storia della resistenza e del movimento contadino (Parere alla VIII Commissione) (1615).*

Il relatore Del Pennino, rilevato che si tratta di due fondazioni le quali dispongono

già di biblioteche che consentono loro una seria attività di studio, chiede alla Commissione di esprimere parere favorevole, facendo rilevare che nel testo della proposta di legge n. 1615 sarebbe opportuno indicare espressamente gli estremi per l'individuazione precisa della Fondazione, per altro contenuti nella relazione.

Il deputato Borromeo D'Adda dichiara la contrarietà del suo gruppo al quale, per ragioni giuridiche e morali, non sembra opportuna l'erogazione di 1.200 milioni in cinque anni quando i lavoratori si battono duramente per conquistare migliori condizioni di vita, e mentre si assiste alla proliferazione di enti vari. Mancano, inoltre, garanzie di gestione democratiche di queste fondazioni, per le quali pur essendo esse rivolte a diverse finalità, si richiede, con singolare coincidenza, l'identico contributo annuo di 80 milioni di lire. Preannunzia, inoltre, che il suo gruppo è contrario anche alla proposta di legge Battino-Vittorelli n. 1599, relativa alla concessione di un contributo annuo di 80 milioni di lire a favore della fondazione Giacomo Brodolini, assegnata alla Commissione lavoro con competenza primaria.

I deputati Bacalini, Giovanardi e Borra si dichiarano favorevoli.

Il sottosegretario de' Cocci dichiara che anche il Governo è favorevole.

La Commissione, quindi, esprime a maggioranza parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

#### IGIENE E SANITA' (XIV)

**Indagine conoscitiva sui problemi sanitari connessi all'installazione di nuove centrali termoelettriche.**

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1973, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente RAMPA.*

#### AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI REGIONALI E AMMINISTRATORI DI ENTI LOCALI.

La Commissione prosegue l'indagine ascoltando i signori Antoni Varese, sindaco di La Spezia; Giuseppe De Michele, sindaco di Rossano Calabro; Lidio Ghiandi, assessore alla sanità di Piombino; Nicola D'Andrea, sindaco di Manfredonia; Gaetano Baldassarre, assessore alla sanità della Puglia; Dario Tinti, assessore alla sanità delle Marche; Fernanda Pede-

monte, assessore alla sanità della Liguria; Guido Biondi, assessore alla sanità della Toscana; Pasquale Perugini, assessore all'agricoltura della Calabria.

Intervengono chiedendo chiarimenti i deputati D'Aniello, Foschi, La Bella e Compagna. Replicano agli intervenuti il professor Marino Colombini, funzionario del Ministero della sanità, e i signori Nicola D'Andrea, sindaco di Manfredonia, Antoni Varese, sindaco di La Spezia, Lidio Ghiandi, assessore alla sa-

nità di Piombino, Giorgio Casule, funzionario della Toscana.

In fine di seduta il Presidente Rampa fornisce alcune precisazioni circa un disegno di legge in materia di centrali termoelettriche approvato dal Consiglio dei ministri, sul quale si erano soffermati gli oratori intervenuti, e ringrazia i partecipanti per il contributo arrecato ai lavori della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

## CONVOCAZIONI

### COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 22 febbraio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:*

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (922);

D'AQUINO ed altri: Norme per il prelievo di parte di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1216);

— Relatori: Reggiani, *per la IV Commissione*; Urso Giacinto, *per la XIV Commissione*.

### COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali) e VI (Finanze e tesoro)

Giovedì 22 febbraio, ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL TESORO  
SULLA SITUAZIONE MONETARIA INTERNAZIONALE.

### COMMISSIONI RIUNITE

XII (Industria) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 22 febbraio, ore 9,30.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Brevettabilità dei processi per la produzione dei medicinali (869) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

— Relatori: Mammi, *per la XII Commissione*; Foschi, *per la XIV Commissione*.

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Giovedì 22 febbraio, ore 10.

*Parere sul disegno di legge:*

Aumento del contributo statale all'Ente autonomo « Mostra-mercato nazionale dell'artigianato » in Firenze (760) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Fontana.

*Parere sui disegni di legge:*

Inquadramento nei ruoli ferroviari dei lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici

del servizio di manipolazione, carica e manutenzione degli accumulatori per l'illuminazione dei treni (1514) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni;

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1972 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (763) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

*Parere sul disegno e sulla proposta di legge:*

Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (1165);

MAGGIONI: Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi (730);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Codacci-Pisanelli.

*Parere sul disegno di legge:*

Disciplina degli autotrasporti di cose (1166) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Codacci-Pisanelli.

*Parere sulle proposte di legge:*

FRACANZANI: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813);

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Olivi.

*Parere sul disegno di legge:*

Modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano (*Approvato dal Senato*) (1684) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bressani.

#### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 22 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione dei disegni di legge:*

Rideterminazione dei contributi statali nelle spese sostenute dai comuni di Bari, Cas-

sino, Catania, Forlì, Frosinone, Latina, Melfi, Milano, Nuoro, Palermo, Pavia, Pisa, Rieti e Roma per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (900) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della II e della V Commissione*);

Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208 e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1361) — Relatore: Cervone — (*Parere della V e della IX Commissione*);

Aumento dello stanziamento per spese di ufficio dei tribunali e delle preture di cui all'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, e all'articolo 1 della legge 15 maggio 1967, n. 355 (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1362) — Relatore: Cervone — (*Parere della II e della V Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori ARENA ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1055) — Relatore: La Loggia.

*Discussione delle proposte di legge:*

MICHELI PIETRO ed altri: Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per le retribuzioni dei professionisti e le provvigioni degli agenti di commercio (146);

DI NARDO: Estensione dei benefici di cui all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ai crediti per retribuzioni dei professionisti ed altri prestatori di opera intellettuale (252);

— Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della XIII Commissione*).

*Discussione del disegno di legge:*

Assunzione a carico dello Stato delle spese per le attrezzature degli uffici giudiziari (*Approvato dalla II Commissione del Senato*)

— Relatore: Cervone — (*Parere della II e della V Commissione*).

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Giovedì 22 febbraio, ore 9,30.

### IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:*

Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli » (865);

LEZZI ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore della stazione zoologica di Napoli stabilito dalla legge 14 febbraio 1951, n. 155 (311);

— Relatore: Mazzarino — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

Senatori ANTONICELLI ed altri: Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del centro studi « Piero Gobetti » di Torino (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1282) — Relatore: Rosati — (*Parere della V Commissione*).

### IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

Senatori PIERACCINI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (1202) — Relatore: Rognoni — (*Parere della II, III, V e VI Commissione*).

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Senatori PIERACCINI ed altri; e disegno di legge di iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri: Concessione di un contributo straordinario all'ente autonomo « La Biennale di Venezia » (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (1203) — Relatore: Meucci — (*Parere della II e V Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

CRISTOFORI ed altri: Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (70) — Relatore: Buzzi.

GIORDANO ed altri: Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (965) — Relatore: Buzzi;

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, se-

condarie ed artistiche (855) — Relatore: Miotti Carli Amalia — (*Parere della V Commissione*).

BIASINI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Istituto di patologia del libro (745) — Relatore: Bardotti — (*Parere della I e della V Commissione*);

VAGHI ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche di ruolo in servizio nella scuola media unificata ed attualmente inquadrati nel ruolo C) (321) — Relatore: Giordano — (*Parere della V Commissione*);

GATTANEO PETRINI GIANNINA ed altri: Contributo al Centro internazionale di studi per la valutazione della musica italiana con sede in Venezia (644) — Relatore: Reggiani — (*Parere della V Commissione*);

RAICICH ed altri: Norme relative all'insegnamento della musica nella scuola pubblica, all'ordinamento dei conservatori ed alla istituzione di corsi universitari di musica e di musicologia (634) — Relatore: Bertè — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

GIORDANO ed altri: Obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione tecnica e della educazione musicale nella scuola media (1303) Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*);

### IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulle proposte di legge:*

Senatori PELLEGRINO ed altri: Erezione in Marsala di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (1242) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Castiglione;

ZACCAGNINI: Trattenimento in servizio del personale della carriera direttiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti (517) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Bertè.

## X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Giovedì 22 febbraio, ore 10.

### DISCUSSIONE

SUI PROBLEMI DELLA MARINA MERCANTILE.



**XII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Industria)

**Giovedì 22 febbraio, ore 11,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Integrazioni degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti ad imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (946) — Relatore: Biagioni — (*Parere della V e della VI Commissione*);

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano (1684) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Erminero.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione della proposta di legge:*

ERMINERO ed altri: Modifica all'articolo 21 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (1297) — Relatore: Erminero — (*Parere della II Commissione*).

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavoro)

**Giovedì 22 febbraio, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, per la tutela del lavoro a domicilio (926);

MAGNANI NOYA MARIA ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, recante norme per la tutela del lavoro a domicilio (1561); — Relatore: Anselmi Tina — (*Parere della IV Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

MARZOTTO CAOTORTA e LOMBARDI GIOVANNI ENRICO: Norme per la riscossione da parte del-

l'INAM del contributo dovuto per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati già dipendenti dalle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto presso le quali operano casse di soccorso (657) — Relatore: Catella — (*Parere della V Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Riduzione della misura dei contributi assicurativi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, concernente la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, nonché dei lavoratori addetti a servizi di riassetto e di pulizia dei locali (1164) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

DI MARINO ed altri: Norme per l'assistenza farmaceutica gratuita e diretta a favore dei coltivatori diretti, artigiani, commercianti, loro familiari, ai pensionati delle stesse categorie e ad altri cittadini (1185) — Relatore: Pezzati — (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*);

BATTINO-VITTORELLI ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 80.000.000 a favore della fondazione Giacomo Brodolini con sede a Roma (1599) — Relatore: Del Pennino — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

**XIV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Igiene e sanità)

**Giovedì 22 febbraio, ore 11,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Norme interpretative dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, recante provvedimenti a favore dei farmacisti rurali (*Approvato dal Senato*) (1341) — (*Parere della II e della V Commissione*) — Relatore: Gasco.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulla proposta di legge:*

Senatori SAMMARTINO ed altri: Concessione di contributi per opere ospedaliere (*Approvata dal Senato*) (1447) — Relatore: Prandini — (*Parere alla IX Commissione*).

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Martedì 27 febbraio, ore 16,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1365);

FRASCA ed altri: Disciplina dell'ammasso dell'essenza di bergamotto (44);

ANTONIOZZI e MANTELLA: Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (752);

— Relatore: Gerolimetto — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Mercoledì 28 febbraio, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

Senatori COLLESELLI ed altri: Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente autonomo parco nazionale d'Abruzzo (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1326) — Relatore: Stella — (*Parere della V Commissione*);

Senatori VIGNOLA ed altri: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (842) — Relatore: Prearo — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

SALVI: Aumento del contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale (1041) — Relatore: Zurlo — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

ZURLO ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (1367) — Relatore: Ciaffi — (*Parere della I e della V Commissione*);

ZACCAGNINI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 1 del decreto presidenziale 12 luglio 1963, n. 930, concernente la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (540) — Relatore: Miroglio — (*Parere della IV Commissione*);

PREARO ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini. — Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei « VQPRD » (571) — Relatore: Miroglio — (*Parere della III Commissione*);

MIROGLIO ed altri: Indicazione geografica obbligatoria nelle denominazioni dei vini (733) — Relatore: Miroglio — (*Parere della IV Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (782) — Relatore: Miroglio — (*Parere della IV e della VI Commissione*);

MIRATE: Deroga all'articolo 19 del decreto legislativo 12 febbraio 1965, n. 162, in materia di detenzione di mosti di uva della vendemmia 1972 (*Urgenza*) (814) — Relatore: Miroglio;

PREARO ed altri: Concessione di credito agrario per l'invecchiamento dei vini a denominazione di origine controllata e garantita (841) — Relatore: Miroglio — (*Parere della V e della VI Commissione*);

MONTI MAURIZIO ed altri: Norme sull'impiego del saccarosio quale correttivo della gradazione alcolica dei mosti e dei vini a denominazione di origine controllata e controllata e garantita (860) — Relatore: Miroglio — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

BONOMI ed altri: Incoraggiamento alla cessazione dell'attività agricola e alla destinazione della superficie agricola a scopi di miglioramento delle strutture (547) — Relatore: Vetrone — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

SALVATORE ed altri: Norme di attuazione delle disposizioni comunitarie e sull'indennità di cessazione dell'attività agricola e la destinazione dei terreni a fini di miglioramento delle strutture (617) — Relatore: Vetrone — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*).

---

**COMMISSIONE INQUIRENTE**  
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 1° marzo, ore 10,30.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 22.*